I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE
Anno 2021 - Quaderno N. 8 - Strumenti

8
2021

# Europe, a one-way road. Internazionalizzazione di una piccola scuola

Giuseppina Rita Jose Mangione, Giuseppina Cannella - INDIRE
Vittoria Volterrani - ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO DI BOBBIO

Storie ☐
Strumenti ■
Studi ☐

*La piccola scuola nel mondo*

PICCOLE SCUOLE
TRAME SOCIALI IN RETE

Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)
MIUR

Codice Progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1
CUP: B59B17000010006

Autori: *Giuseppina Rita Jose Mangione, Giuseppina Cannella, INDIRE*
*Vittoria Volterrani, ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO DI BOBBIO*

Responsabile della collana e referente del gruppo di ricerca "Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole": *Giuseppina Rita Jose Mangione, INDIRE*

Coordinamento grafico: *Antonella Sagazio, INDIRE*

Redazione: *Assunta Gambale, INDIRE*

Comunicazione web: *Michele Squillantini, INDIRE*

Grafica: *Paolo Curina con la collaborazione di Martina Trevisani*

Illustrazioni: *Andrea Paoli, INDIRE*

**I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE** • STRUMENTI
N. 8/2021, Copyright 2021 INDIRE - MIUR

ISBN/A 978-88-99456-95-5

Si ringraziano L'Unità Nazionale eTwinning e L'Agenzia Nazionale Erasmus Plus.
Inoltre si ringraziano: per la rilettura del quaderno Elena Pezzi, Referente Pedagogico eTwinning ER e coordinatrice Erasmus Liceo Laura Bassi Bologna e per le testimonianze offerte: Alessandra Basso - Ambasciatrice eTwinning Sardegna e Coordinatrice Erasmus Istituto Comprensivo di Villaputzu, Luis Maciel - Coordinatore Erasmus EBI Francisco Ferreira Drummond Azzorre Portugal, Antonio Zamora Ubeda - Dirigente Ceip San Bartolome Spain.

Stampato e pubblicato online sul sito del Movimento delle Piccole Scuole
piccolescuole.indire.it - *marzo 2021*

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020
Programma Operativo Nazionale plurifondo
"Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento"
FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I "Istruzione" - OS/RA 10.1
Piccole Scuole - CUP: B59B17000010006
Codice Progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1

La *Biblioteca di Lavoro* è stata un'opera editoriale unica e innovativa voluta e diretta da Mario Lodi, realizzata fra il 1971 e il 1979 da un gruppo di educatori composto da Fiorenzo Alfieri, Francesca Colombo, Tullio De Mauro, Caterina Foschi Pini, Alberto Gianola, Angelica Gianola, Roberto Lanterio, Palmira Maccarini, Luciano Manzuoli, Gioacchino Maviglia e Francesco Tonucci.
L'idea nasceva come progetto didattico alternativo al libro di testo unico. In un formato studiato attentamente per una indispensabile funzionalità, 80 volumetti fra "Documenti", "Letture" e "Guide", oltre a 68 schede, offrivano idee, spunti e strumenti operativi agli insegnanti, lasciando loro la più ampia libertà di scelta per operare secondo le esigenze della propria classe.
Una vera e propria enciclopedia delle esperienze didattiche più significative compiute in Italia. Un repertorio di consultazione dal quale insegnanti, genitori e ragazzi potevano prendere spunto per attuare, in qualsiasi situazione geografica e sociale, attività alternative alla scuola trasmissiva attraverso una metodologia articolata in strumenti per concreti e organici interventi didattici.
Mario Lodi e i suoi collaboratori volevano aiutare insegnanti e famiglie a conoscere il bambino e il bambino a conoscere se stesso e gli altri.
Tutti vogliamo una scuola migliore, umana e scientificamente corretta, che parta dall'esperienza del bambino per capire il mondo in cui viviamo. La *Biblioteca di Lavoro* aiutava a farlo.

*Cosetta Lodi*
*Presidente della Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi*
http://www.casadelleartiedelgioco.it

A tanti anni di distanza dall'esperienza della *Biblioteca di Lavoro*, è ancora vivo il desiderio di costruire una scuola migliore. Ma ancora oggi, e forse più di allora, è forte la resistenza della scuola trasmissiva, radicata nelle pratiche e nell'immaginario come "scuola normale".
L'INDIRE ha il compito di dare sostegno e visibilità alle ricerche degli insegnanti che cercano di "traghettare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli" (*Indicazioni Nazionali. Nuovi scenari,* 2017).
Gli strumenti operativi della *Biblioteca di Lavoro* ideata da Lodi, in questo, erano molto efficaci. Con il loro linguaggio semplice e chiaro, la forma essenziale, la credibilità di un lavoro di ricerca profondamente radicato nelle pratiche e nell'esperienza viva dell'insegnamento, hanno contribuito al diffondersi di modi di fare scuola attiva, inclusiva, democratica. Più di tanti documenti programmatici, la documentazione e le tecniche didattiche raccolte in questa "enciclopedia" hanno offerto agli insegnanti strumenti per fare il cambiamento, per agire nella pratica in modo coerente ad una visione di innovazione pedagogica.
I *Quaderni delle Piccole Scuole*, suddivisi in "Storie", Strumenti" e "Studi", rendono omaggio a questa esperienza che rappresenta un esempio per dar valore e seguito alla ricerca e alla sperimentazione educativa condotta nelle scuole.
Si ringraziano gli eredi di Mario Lodi per avere autorizzato l'utilizzo e la rielaborazione del materiale tratto dall'Opera *Bilblioteca di Lavoro* e Grandi & Associati che ha collaborato alla pubblicazione di questo volume.

*I ricercatori del gruppo INDIRE - Piccole Scuole*
http://piccolescuole.indire.it



# Sommario

Introduzione 9

1. Il rapporto tra innovazione e internazionalizzazione 13
2. Dal locale al globale - l'esperienza di una piccola scuola 18
   - 2.1 Contesto generale della scuola 18
   - 2.2 Bisogni iniziali 20
   - 2.3 Primi passi 21
   - 2.4. Progettazione Europea: sbagliando si impara 24
   - 2.5 Gruppo Europeo 25
   - 2.6 La tempesta perfetta: quando tutto concorre al cambiamento 26
   - 2.7 Metodologie didattiche innovative e relazione con le competenze 31
   - 2.8 Tecnologia e *remote teaching* per l'inclusione sociale 35
   - 2.9 English for everyone 37
   - 2.10 Setting d'aula, ambienti innovativi e tempo scuola 38
   - 2.11 Crescita professionale e personale dello staff: *pros* & *cons* 43
   - 2.12 Raccontare la scuola: quando la disseminazione insegna a comunicare e a costruire reti 47
   - 2.13 Documenti scolastici 51
3. Europeizzazione in step - Toolkit 57
   - 3.1 Europeizzazione processo multidimensionale 57
   - 3.2 Da dove cominciare 61

3.3 I 10 Step fondamentali per partire 63

Step 1: Costruire il Gruppo Europeo 64

Step 2: Analizzare la situazione di partenza: individuare criticità, bisogni, potenzialità, esperienze pregresse 67

Step 3: Esplorare le varie possibilità 69

Step 4: Inserire nel PTOF un Piano di Sviluppo Europeo 71

Step 5: Iniziare in eTwinning 72

Step 6: Disseminare e rigenerare le prime esperienze eTwinning 75

Step 7: Cominciare in Erasmus 77

Step 8: Agire in base agli esiti 81

Step 9: Disseminare, estendere e avviare il sistema 88

Step 10: Connettere ad altre azioni ministeriali 90

4. Impatto 92

5. Sostenibilità 94

6. Esempi di internazionalizzazione italiana ed europea 97

7. Alcuni strumenti operativi per la gestione di progetti di europeizzazione e mobilità 110

8. Conclusioni 113

# Introduzione

*"Europe, a one-way road"* è il Quaderno che ci immette in un percorso di internazionalizzazione attraverso una narrazione personale che avvicina e aiuta tutte le piccole scuole ad identificarsi con un tracciato fattibile. Unitamente a ciò, formalizza un processo sotto forma di guida operativa in step che seppur lungi da essere esaustivi, possono costituire la base di una personalizzazione procedurale adattabile alle prassi d'istituto e alle condizioni presenti in avvio.

L'idea che sta alla base di questo percorso si nutre della partecipazione della piccola scuola ad un progetto eTwinning o ad un partenariato Erasmus.

L'aprirsi ad altri contesti educativi, ad altre realtà politiche e sociali, alle culture di Paesi lontani "cambia la scuola", il modo di ripensare l'insegnamento, innescando mutamenti in termini di modernizzazione, innovazione e internazionalizzazione, creando anche interconnessioni tra istruzione formale e non formale.

Negli anni, analizzando molta della progettazione in dimensione europea delle scuole che hanno partecipato ad Erasmus o ad eTwinning (che del Programma Erasmus+ è parte integrante), emergono dati molto positivi sul raggiungimento di alcuni obiettivi quali il miglioramento delle competenze del personale della scuola e la qualità dell'insegnamento, la crescita della motivazione all'apprendimento da parte dei ragazzi, uno sviluppo delle competenze degli stessi alunni (soprattutto linguistiche e interculturali), la soddisfazione nel lavoro quotidiano per i docenti e, spesso, una diversa gestione delle scuole stesse.

È importante ricordare che le politiche relative ai sistemi di istruzione e formazione sono di competenza di ogni singolo Stato membro, ma ormai da decenni l'Unione Europea sostiene politiche di riforme strutturali e determina una forte spinta verso percorsi comuni

***Note***

e convergenti di azione che influenzano gli orientamenti e le priorità nazionali. A fronte di politiche comuni, l'Unione si è dotata negli anni di strumenti che hanno permesso di raggiungere alcuni obiettivi strategici. Nel settore dell'educazione, della formazione, il Programma Erasmus+ (ivi compresi tutti i programmi europei che lo hanno preceduto) ha supportato nel concreto le politiche di dialogo dei sistemi educativi europei attraverso progetti di cooperazione, la mobilità dei docenti, dello staff della scuola in generale e la mobilità degli alunni.

La nuova Programmazione Erasmus 2021-2027 continuerà a finanziare iniziative per promuovere la conoscenza e la consapevolezza, il senso di cittadinanza e appartenenza all'Europa per rispondere alle sfide globali, per mantenere l'equità sociale e guidare la competitività.

L'idea di Erasmus è quella di contribuire alla costruzione di un'area europea dell'educazione: l'Europa si configura come "un continente dove sia possibile trascorrere periodi di studio, formazione e lavoro in altri Stati membri e dove parlare in altre due lingue oltre la propria sia la norma". Ciò in funzione del rafforzamento da parte dei cittadini dell'identità europea, del proprio patrimonio culturale e della propria diversità.

Gli obiettivi del nuovo Erasmus 2021-2027 incontrano la realtà delle piccole scuole. Occorrerà lavorare per aumentare il numero di beneficiari per un programma che sia sempre più inclusivo, raggiungendo territori periferici e organizzazioni più piccole, situate lì dove le condizioni ambientali possono incidere negativamente sulla continuità scolastica o su una educazione equa e di qualità. In questi territori occorre promuovere percorsi di studio innovativi che guardano al futuro come ad esempio le energie rinnovabili, i cambiamenti climatici, l'ambiente, l'ingegneria e che valorizzino il contesto socio-economico e culturale in cui la piccola scuola si colloca e lo promuovano attraverso la relazione digitale.

È pensando alle sfide di questo prossimo futuro e soprattutto nello sforzo che ci attende anche come Agenzia Erasmus+ INDIRE per fare in modo che la partecipazione alla progettazione europea sia sempre più ampia, allargata e inclusiva, che riteniamo importante disseminare – anche attraverso questa importante pubblicazione - le buone pratiche di chi si è aperto ad una dimensione europea dell'istruzione, dando nello stesso tempo qualche suggerimento utile per poter progettare con facilità e concretezza partendo dalla propria realtà dal proprio piccolo territorio per viaggiare, per formarsi, per crescere.

*"Erasmus: cambiare vita, aprire la mente!"*

*Sara Pagliai*
*Coordinatrice dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE*

***Note***



***Note***

# Il rapporto tra innovazione e internazionalizzazione

Il termine innovazione ha alcuni comuni denominatori: viene associato alla creatività dell'individuo, comporta un cambiamento non sempre e solo dirompente ed è intenzionale (Kampylis, Bocconi, & Punie, 2012)[1]. In particolare il termine innovazione (Ferrari et al., 2009)[2] si associa al processo creativo di apprendimento di un individuo che va oltre l'acquisizione di nozioni e che comporta l'impiego di thinking skills. L'innovazione consiste, dunque, nell'applicazione di questo processo e prevede l'uso di nuovi metodi di insegnamento, nuovi strumenti e contenuti che possano favorire il potenziale creativo dello studente. In questo senso il fattore umano (la visione della scuola e l'expertise) insieme a strumenti di apprendimento e infrastrutture sono fattori decisivi per il successo di un percorso di innovazione di tipo pedagogico.

Nell'ambito dell'iniziativa "Opening up Education"[1] la Commissione Europea individua nelle tecnologie digitali un fattore abilitante verso una proposta educativa di qualità. In particolare l'integrazione delle tecnologie nelle attività didattiche quotidiane implica una visione di scuola e la pianificazione di azioni da mettere in atto su tre dimensioni: la dimensione pedagogica, quella tecnologica e organizzativa.

Altrettanto strategiche risultano quattro dimensioni trasversali (strategia, tecnologia, qualità e leadership), ciascuna delle quali contribuisce a creare la visione di insieme della scuola che generalmente viene riportata nell'atto di indirizzo e nel PTOF. La *strategia* per una proposta educativa "open up" deve essere integrata nella mission di

***Note***

[1] Bocconi, S., Kampylis, P. G., & Punie, Y. (2012). *Innovating learning: Key elements for developing creative classrooms in Europe*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

[2] Ferrari, A., Cachia, R., & Punie, Y. (2009). *Innovation and creativity in education and training in the EU member states: Fostering creative learning and supporting innovative teaching*. JRC Technical Note, 52374, 64.

1. Opening up Education: A Support Framework for Higher Education Institutions https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/opening-education-support-framework-higher-education-institutions

istituto in stretta interdipendenza con altri aspetti dello stesso, come la formazione dei docenti, o il rapporto con il territorio. L'uso della tecnologia è un fattore che permette l'apertura verso altre realtà attraverso lo sviluppo di competenze digitali anche in contesti non-formali. Sulla qualità dell'offerta educativa ci sono diversi approcci. Nel caso dell'"opening up education" convergono cinque concetti di qualità educativa (efficacia, impatto, disponibilità, accuratezza ed eccellenza). Inoltre la qualità dell'educazione dipende anche molto dall'ambiente e dalle condizioni in cui una istituzione promuove una cultura educativa "open". Infine, la leadership è un elemento strategico per una istituzione che voglia impostare un'offerta formativa "open-up" attraverso azioni dall'alto e dal basso:

> *Leadership in open education is the promotion of sustainable open education activities and initiatives via a transparent approach from both the top-down and the bottom-up. It paves the way to creating more openness by inspiring and empowering people* (Dos Santos et al., 2016)

È una dimensione trasversale e strategica perché promuove comportamenti proattivi in termini di motivazione personale, organizzazione per obiettivi, collaborazione e gestione dei risultati raggiunti.

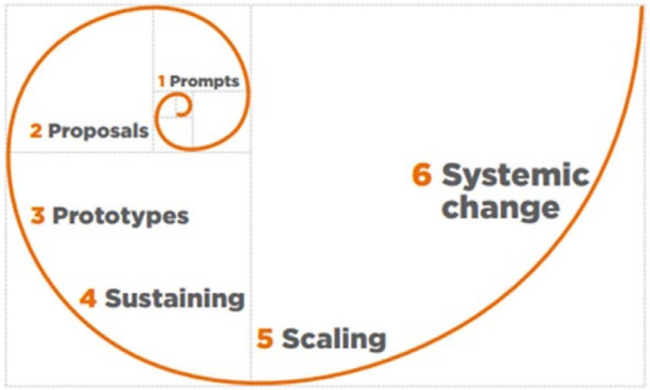
Secondo uno studio di qualche anno fa (Murray et al., 2010)[3], "The open book of social innovation", l'innovazione sociale è un processo che prevede sei livelli progressivi di cambiamento che vanno dall'ispirazione, fino al cambiamento del sistema passando per sperimentazioni, sostenibilità delle stesse e del cambiamento che potrà diventare sistemico solo se coinvolge piccole innovazioni che possono inserirsi in una cornice di senso più ampia che compone la visione generale del percorso.

[3] Murray, R., Caulier-Grice, J., & Mulga, G. (2010). The open book of social innovation. UK: NESTA and The Young Foundation https://youngfoundation.org/wp-content/uploads/2012/10/The-Open-Book-of-Social-Innovationg.pdf

***Note***








*Il processo di innovazione sociale (Murray et al., 2010)*

In questa ottica, l'esperienza di alcune piccole scuole ci conferma che è possibile avviare un processo di cambiamento attraverso la scomposizione del problema relativo alla qualità dell'offerta formativa in tante micro-azioni; che è possibile attuare azioni attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento a sostegno di una visione di scuola che sia il più inclusiva possibile anche in contesti isolati e marginali.

Oltre ai piani nazionali di formazione e ai finanziamenti provenienti dai PON nazionali, i processi di innovazione possono essere implementati grazie anche alle opportunità offerte dalle azioni del programma Erasmus+. Secondo quanto riportato dal Regolamento della Commissione Europea che istituisce Erasmus+:

***Note***

*Il programma dovrebbe inoltre rivolgersi a un gruppo di destinatari più ampio, anche oltre i confini dell'Unione, incrementando il ricorso alle tecnologie e agli strumenti di informazione e comunicazione, alla mobilità mista (una combinazione di mobilità fisica e virtuale) e alla cooperazione virtuale [...] Dovrebbe coinvolgere maggiormente coloro che beneficiano di minori opportunità, tra cui le persone con disabilità, i migranti e i cittadini dell'Unione che vivono in zone isolate.*

Se un approccio pedagogico innovativo parte da un maggior coinvolgimento dello studente (ad es: *learner-centred pedagogies, collaborative learning* e *inquiry based learning)*, affinché questo possa essere messo in pratica è necessario che l'insegnante sia attrezzato e competente. In particolare gli ambiti di efficacia riguardano la gestione della classe, la creazione di un clima relazionale interdipendente e positivo, e un sistema di valutazione adeguato e ben progettato. Il successo di questi elementi passa attraverso diversi fattori tra cui la combinazione di diversi approcci pedagogici, contenuti aderenti al contesto, relazioni tra docente esperto e la comunità di apprendimento (OECD, 2010)[4]. Tra gli approcci pedagogici ricorre sempre l'aspetto socio-relazionale che nella scuola di base diventa un elemento imprescindibile, anche secondo quanto riferiscono le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Questo approccio si configura attraverso quelle tecniche didattiche basate sul role-playing, la collaborazione tra pari, il gioco e il social problem-solving (Rimm- Kaufman e Hulleman, 2015)[5]. Attività didattiche su base interattiva che prevedono il dialogo e la discussione costituiscono il punto di partenza per promuovere competenze socio-emotive, comunicative e pro-sociali (Sprung et al. 2015)[6].

Nelle pagine che seguono proveremo a raccontare il caso di una piccola scuola della provincia di Piacenza che, a partire da una visione di scuola e attraverso il sapiente uso di diverse tipologie di finanziamenti, ha avviato un processo di innovazione nel contesto del plesso situato nel comune di Travo, ma che ha cominciato a diventare sistemica, coinvolgendo in maniera graduale e virale gli altri plessi, di cui si costituisce l'istituzione scolastica di riferimento, situati in altri comuni.

A partire dal racconto di una esperienza, il Quaderno permette ai docenti di comprendere la fattibilità di un processo di internazionalizzazione delle piccole scuole italiane nelle diverse articolazioni e dimensioni e di restituire nella seconda parte del lavoro un *worked out* che in pochi passi (da non intendersi né vincolanti né esemplificativi) fa chiarezza su quelle che sono le azioni che una piccola scuola mette in atto per passare da una offerta educativa locale a quella globale.

[4] REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce "Erasmus": https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=COM%3A2018%3A367%3AFIN

[5] Rimm-Kaufman, S. E., & Hulleman, C. S. (2015). Social and emotional learning in elementary school settings: Identifying mechanisms that matter. Handbook of social and emotional learning: Research and practice, 151-166.

[6] Sprung, M., Münch, H. M., Harris, P. L., Ebesutani, C., & Hofmann, S. G. (2015). Children's emotion understanding: A meta-analysis of training studies. Developmental Review, 37, 41-65.

***Note***





***Note***

# 2. Dal locale al globale - l'esperienza di una piccola scuola

Questa prima parte del quaderno vuole raccontare l'esperienza reale di una piccola scuola in Europa. È narrata in prima persona, come esperienza personale, affinché il lettore possa viverla come compagno di viaggio.

## 2.1 Contesto generale della scuola

L'Istituto Omnicomprensivo di Bobbio è situato nel nord Italia, in una zona piuttosto isolata della provincia di Piacenza. Ha come sede principale Bobbio, si compone di 5 diversi plessi e comprende 4 livelli scolastici: infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Conta circa 500 alunni tra i 3 e i 18 anni. È composto da 14 piccole scuole: 5 infanzia, 5 primarie e 3 secondarie di primo grado e 1 secondaria di secondo grado, situate in una vasta area montano collinare che si estende per circa 70 km.

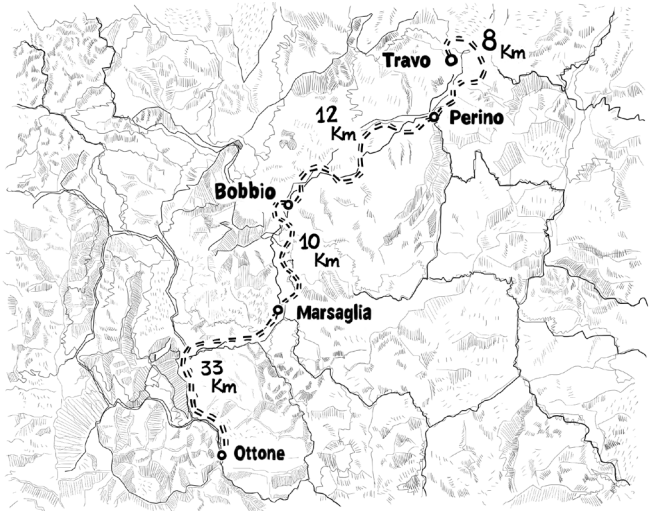
La zona è organizzata in 7 comuni, raggruppati nell'Unione di Comuni Montani. L'Unione presenta numerosi piccoli insediamenti abitativi con una densità di popolazione molto bassa. Il declino demografico è associato all'anzianità della popolazione. Attualmente, i principali settori di impiego non ricoprono il reale fabbisogno occupazionale, per questo motivo si verifica un elevato pendolarismo lavorativo e scolastico (relativo agli studenti nella fascia di età della scuola superiore) verso il capoluogo di provincia che dista 45 km da Bobbio.

*Note*





In Istituto coabitano realtà molto differenti per organizzazione, numeri di studenti e distanze: plessi con una o due sezioni e classi numericamente medio piccole e micro plessi composti da un'unica pluriclasse dalla 1° alla 5° e una decina di alunni. Scuole che distano dalla città venti minuti e scuole lontane anche un'ora e mezza, scuole con docenti storici e altre in continuo turnover. Innescare processi di innovazione in condizioni simili, con esigenze e contesti così diversi non è operazione semplice o a breve termine.




*Le distanze tra i cinque plessi afferenti all'Istituto Omnicomprensivo di Bobbio*

Quando l'Istituto ha intrapreso per la prima volta un percorso di europeizzazione sistemico e strutturato era il 2013. Precedentemente, singole esperienze positive erano purtroppo state interrotte dal turnover di alcuni insegnanti.

*Note*

A dare l'avvio al processo, come spesso accade, due colleghe, davanti a un caffè, ignare di procedure e tempistiche, fondi europei e form, ma consapevoli del fatto che gli alunni avessero bisogno di confronti e contatti più ampi e diversi rispetto a quelli quotidiani del micromondo in cui erano immersi.

È iniziato, così da un singolo plesso coinvolto in un progetto Comenius Life Long Learning Program[3], un percorso ancora in atto, che nel corso di sette anni, ha inciso in modo evidente sull'Istituto.

NEEDS

## 2.2 Bisogni iniziali

I bisogni che ci hanno portato nel 2013 a iniziare questo continuo progress europeo erano fondamentalmente due.

- ***Uscire dall'isolamento:*** quello geografico che pone alcuni dei nostri plessi in posizione di evidente svantaggio; quello culturale, frutto di scarse opportunità e infrastrutture; quello mentale risultato dello scarso confronto con problematiche globali e culture differenti; quello professionale derivante forse da un duraturo confronto con le stesse persone e dal mantenimento di didattica e prassi metodologiche consolidate.
- ***Promuovere rinnovamento metodologico***: già da alcuni anni le Competenze Europee erano state individuate e dal 2012 costituivano il framework delle Indicazioni Nazionali[4]. Nel successivo adattamento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari[5] le competenze chiave venivano ancor meglio incorporate e meglio declinate verso ambiti disciplinari che si aprono a nuovi scenari educativi. La prassi didattica a cui i docenti avevano fatto riferimento non si mostrava più efficace per supportare adeguatamente gli alunni nel raggiungimento di queste 8 competenze.

3. Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP) http://bit.ly/sitoLLP

4. Indicazioni Nazionali documento completo 2012 http://bit.ly/IndicazioniNazionali2012

5. https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioi+nazionali+e+nuovi+scenari/

*Note*





Proseguendo nel percorso di Europeizzazione, dalle competenze chiave Raccomandazione del Consiglio Europeo sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente l'azione si è estesa verso le competenze del XXI secolo World Economic Forum 21st century skills[7]. I primi bisogni sono stati in parte soddisfatti e in Istituto sono emersi necessità differenti, più orientate all'innovazione, al digitale, al potenziamento linguistico e al consolidamento, che a urgenze e contigenze, segno questo dell'efficacia del processo.

NEW

## 2.3 Primi passi

Nel 2013, il primo necessario passo è stato l'ingresso in eTwinning per trovare un progetto Comenius che rispondesse ai nostri bisogni e che ci accogliesse come partner.

4° MEETING COMENIUS - Cinque giorni di visite e incontri per costruire un ponte di amicizia che superi ogni barriera

In arrivo a Travo studenti di sette nazioni

TRAVO - Arriveranno a Travo mercoledì 18 marzo studenti provenienti da sette nazioni europee - Turchia, Gran Bretagna, Lituania, Grecia, Spagna, Portogallo e Norvegia - per artecipare al quarto meeting di partenariato multilaterale europeo Comenius, in programma fino al 22 marzo. La scuola primaria di Travo e l'intero istituto comprensivo di Bobbio sono pronti ad accoglierli.

«Il variegato programma messo a punto dalle insegnanti con la collaborazione delle amministrazioni alle quali va il nostro grazie - spiega la dirigente scolastica Adele Mazzari - permetterà nuovamente d'incontrarsi, conoscersi e aprirsi al mondo e rappresenterà per tutti gli studenti un'occasione di arricchimento perché, ne siamo certi, sarà un'esperienza indimenticabile come le precedenti».

Il progetto, della durata di due anni, vede coinvolta la primaria di Travo dall'ottobre 2013 e ha già portato gli alunni travesi, accompagnati dalle loro insegnanti, a Liverpool (Gran Bretagna) nel novembre 2013, ad Armamar (Portogallo) nel marzo 2014, a Sandnes (Norvegia) nel maggio 2014 e a Santa Brigida-Las Palmas (Gran Canaria-Spagna) lo scorso novembre. Il tema è "Let a smile be your umbrella! ". Filo conduttore sono la risata e le emozioni positive che accomunano i bambini, una specie di linguaggio universale e contagioso. Si vuole costruire, tramite il sorriso, un "ponte" di amicizia che superi le diversità culturali, geografiche e religiose. A dare il benvenuto sarà - mercoledì 18 alle 21 nell'auditorium Santa Chiara - lo spettacolo *Storia di una Gabbiana e del gatto che le insegnò a volare*, frutto di un laboratorio condotto dall'attrice Marina De Juli con gli alunni del tempo pieno della primaria di Bobbio e delle prime medie. L'incontro con le autorità si terrà invece, giovedì 19 alle 9,20 nella scuola primaria di Travo: oltre alla dirigente scolastica interverranno il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, il sindaco di Travo e rappresentanti del Comune. La giornata proseguirà con attività didattiche, giochi e una visita al Parco Neolitico.

Gli alunni di Travo a Santa Brigida Las Palmas (Gran Canaria -Spagna) lo scorso novembre

Venerdì 20 gita a Venezia. La mattina di sabato 21 sarà invece dedicata alla visita di Brugnello e Marsaglia e il pomeriggio alla scoperta di Bobbio attraverso una sorta di caccia al tesoro. La cena porrà fine al meeting.

«Il progetto ha permesso una positiva collaborazione fra scuole di vari Paesi - osservano con soddisfazione le insegnanti aderenti al progetto Vittoria Volterrani, Ilaria Manfredi, Ivana Silva, Mirella Castelli ed Elena Cromati - soprattutto perché ha incrementato la dimensione europea dell'istruzione, favorito lo scambio di esperienze di studio e di vita, motivato gli alunni a comunicare in altre lingue e migliorato la motivazione e la conoscenza della lingua».

Patrizia Marchi

*L'Europa arriva nella piccola scuola–primo meeting in cui si ospitano alunni e insegnanti da 6 nazioni*

*Note*

6. Raccomandazione del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente http://bit.ly/CompetenzeChiaveEuropee

7. Competenze del 21° secolo individuate dal World Economic Forum nel 2015 http://bit.ly/WEF21Skills

L'approvazione del Partenariato a 6 Paesi Let a smile be your umbrella! - sintesi progetto in piattaforma EST[8], ha subito messo l'istituto di fronte a nuove tematiche, prassi, difficoltà e opportunità.

Era necessario organizzarsi: abbiamo quindi creato un gruppo informale che sosteneva l'implementazione del progetto. Il gruppo, formato da pochi colleghi, fronteggiava nuove prassi, cercando di capire, tenere i contatti con i partner, acquisire un'abitudine procedurale del tutto nuova. Per la prima volta dovevamo gestire mobilità con alunni minori di 14 anni e anche dal punto di vista burocratico avevamo tutto da imparare.

Era necessario fronteggiare le prime difficoltà: solo uno dei plessi era pronto ad accompagnare alunni all'estero, perchè questo plesso, al contrario di altri, aveva docenti disponibili a sostenere le mobilità con gli alunni e perché le famiglie avevano accolto il progetto come grande opportunità educativa, dando completa fiducia agli insegnanti coinvolti. Si creava così una prima differenza di sviluppo professionale.

Era necessario imparare a comunicare e fare rete: i fondi non coprivano interamente il numero di alunni che volevamo portare in mobilità e quindi abbiamo coinvolto il comune del plesso interessato per avere un contributo utile ad essere il più inclusivi possibile. Le famiglie andavano accolte, rassicurate, rese partecipi del percorso.

Era necessario fronteggiare nuove procedure: principalmente di tipo burocratico e gestionale del tutto sconosciute sia al gruppo di coordinamento, sia alla segreteria.

Eravamo neofiti, spaesati, confusi, ma assolutamente determinati a fare bene.

E così è stato: il progetto fu un successo evidente. In due anni, 39 alunni ebbero la possibilità di vivere una mobilità in uno dei 5 Stati partner e molti altri l'opportunità di vivere una prima quotidianità europea.

8. EST European Shared Treasure Piattaforma di condivisione esperienze europee http://bit.ly/piattaformaEST

***Note***

**Ricordo del meeting Europeo Comenius alle Isole Canarie nel novembre 2014**

*I ragazzi della Scuola di Travo, guidati dalla Preside Adele Mazzari rievocano i momenti gioiosi passati con i compagni di sei paesi europei*

*Sull'onda del Meeting "Europeo Comenius" tenutosi a Bobbio e a Travo nelle scorse settimane, vogliamo ricordare le bellissime foto del precedente meeting che si è svolto nelle Isole Canarie nel novembre 2014.*

*Riprendiamo in parte la cronaca che Alec ha scritto ricordando i momenti più suggestivi del meeting.*

Insieme alla Preside Adele Mazzari, le maestre Vittoria, Ilaria, Mirella ed alcuni miei compagni di classe Giorgia, Chiara, Giulio e Claudio e al Preside Ramon abbiamo visitato un parco naturalistico dove sono conservate tantissime specie di piante. Un altro momento che mi piace ricordare è quando siamo andati in Comune a Santa Brigida e poi a scuola dove gli amici spagnoli ci hanno accolto con danze, canzoni e giochi. Abbiamo ballato la "Danza della rama" con un rametto in mano. Degne di nota sono le tabelline che sono state dipinte sui gradini delle scale. Poi abbiamo raggiunto le dune della spiaggia di Maspalomas. Siamo ripartiti dalle Canarie portando in cuore i momenti simpatici e festosi nei quali abbiamo fatto amicizia con alcuni bambini spagnoli, Alba, Marta, Nemea e Ivan.

**All'ombra di una pianta rara del parco naturalistico delle Canarie e a destra danze e giochi con i ragazzi del Progetto Comenius.**

*Mobilità alunni alle Canarie. Verso il confronto con una realtà molto differente*

Tutti i ragazzi direttamente o indirettamente coinvolti cominciarono a sentir parlare di Europa, a entrare in contatto con realtà diversissime, a lavorare e a scambiare con altri alunni prodotti comuni, a darsi appuntamento settimanale per scoprire soluzioni a indovinelli divertenti, a usare il digitale per intrecciare relazioni. Il tema era il sorriso e i ponti di amicizia che può creare. Con quel progetto sono state costruite relazioni internazionali tuttora stabili e operative, sono state messe le fondamenta a un percorso di europeizzazione che oggi è alla base dei processi innovativi d'istituto.

Perché l'Europa è a senso unico, se si inizia, non si torna indietro.

La diffusione di eTwinning in tutto l'istituto e la conseguente crescita del numero dei gemellaggi elettronici, l'ingresso in Erasmus con la partecipazione a più di una Azione Chiave, l'apertura ad altre esperienze europee, ha consolidato e reso sistemico il processo di internazionalizzazione avviato.

***Note***

NEVER GIVE UP

## 2.4. Progettazione Europea: sbagliando si impara

Nel 2015, terminato il Comenius e appena appreso l'ABC, con l'arrivo del Programma Erasmus è stato necessario modificare l'ottica e cambiare passo.

L'Azione Chiave 1[9] promuoveva la formazione dello staff e quindi era lo step giusto per iniziare, ma chiedeva un approccio diverso: pensare come istituto, non come singolo, non come plesso, ma come scuola nella sua interezza e varietà, per ipotizzare l'attivazione di un cambiamento di sistema. Era il momento di estendere il processo di europeizzazione per renderlo incisivo.

Il gruppetto di insegnanti appassionate a supporto del Comenius si costituisce in Gruppo Europeo e ancora una volta parte all'avventura, più di cuore che di testa.

Le idee erano chiare, ma la consapevolezza procedurale ancora scarsa.

Scrivemmo la prima versione di "*natura ict e innovazione*", un progetto scarno, focalizzato sull'ammodernamento metodologico e l'uso delle ICT. L'idea c'era, ma l'elaborazione è stata piuttosto superficiale. Il risultato non poteva essere altro che una sonora bocciatura.

È stato così immediato realizzare che approcciarsi a un Erasmus non era affatto semplice, ma che anche il fallimento avrebbe potuto essere estremamente utile. Il report di valutazione dell'application, spiegava infatti come migliorare, che cosa approfondire, guidandoci in un'esplorazione ben più profonda dei bisogni d'istituto e dell'impianto organizzativo che deve supportare l'implementazione di una progettualità Erasmus.

9. Sito Erasmus Key Action 1 - KA1 per la formazione dello STAFF http://bit.ly/AzioneChiave1

***Note***



La scrittura stessa di un form, con tutto ciò che prevede in termini di analisi, relazione con i partner, consapevolezza e previsione è già una prima e importante forma di apprendimento, che porta il gruppo di lavoro a una sostanziale crescita professionale.

Ancora una volta, un'analisi dei bisogni dettagliata e profonda, ci ha consentito di sviluppare un Piano Di Sviluppo Europeo consapevole che prevedeva una crescita dello staff basata sui reali bisogni di allora: apertura e confronto, acquisizione di metodi attivi per le competenze chiave, integrazione del digitale nella didattica attiva.

## 2.5 Gruppo Europeo

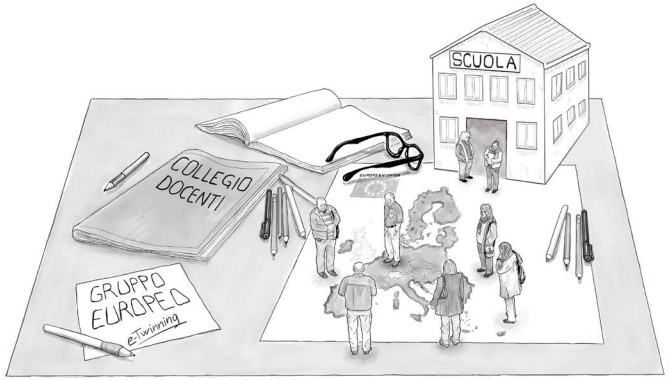
Formalmente costituitosi nel 2015, il Gruppo Europeo si è poi meglio definito successivamente all'approvazione dei progetti nel 2016, includendo Dirigente e insegnanti di ogni livello di istruzione. È stato supportato, anche a livello pratico, dalla creazione di un gruppo GSuite e di uno Whatsapp per rendere le comunicazioni rapide e raggiungere sempre tutti.

L'Istituto sviluppa le tematiche più rilevanti per commissioni, gruppi di lavoro che vengono definite dal Collegio Docenti, in base a ciò che è maggiormente determinante per il suo sviluppo. Da allora il Gruppo Europeo ogni anno si costituisce in commissione a supporto dell'implementazione dei progetti in corso.

Il gruppo, che svolge quindi le sue funzioni riunito in commissione, si è occupato di vari compiti utili a favorire il processo di europeizzazione: si è lavorato dividendosi compiti come progettazione, ricerca partner/corsi, predisposizione dei documenti di monitoraggio o check voli e sistemazioni per le mobilità, predisposizione e analisi dei questionari di valutazione. Ha altresì esteso l'uso della community eTwinning, lavorando a progetti e esafety, supportando colleghi nell'implementazione condivisa di percorsi, fino a diventare scuola eTwinning sia nel

***Note***

2018 sia nel 2020. Il Gruppo Europeo è stato oggettivamente l'anima del percorso di europeizzazione e da quest'anno, con i due nuovi progetti approvati accoglierà come membro attivo anche la DSGA per garantire un ulteriore ampliamento sistemico del processo e affronterà nuove modalità di lavoro, dovendo avviare le nuove progettualità online.




*Il Gruppo Europeo nella piccola scuola*

10 Sito Erasmus Key Action 2 - KA229 Partenariati strategici per scambi tra scuole http://bit.ly/AzioneChiave2

CHANGE

## 2.6 La tempesta perfetta: quando tutto concorre al cambiamento

Tra il 2016 e il 2019, improntate sui bisogni identificati, sono state scritte, approvate e implementate in Istituto tre progettualità: un KA1 - mobilità per l'apprendimento dello staff e due KA2 partenariati strategici per scambi tra scuole[10].

*Note*





Tutte avevano come main focus la crescita professionale dei docenti, basata sul cambio di paradigma educativo. Pur con percorsi, modalità e ricadute differenti, portavano i docenti a mettersi in gioco, acquisire nuovi metodi, integrarli al digitale e adottarli nella quotidianità didattica.

Il progetto **KA1 "*Natura ICT e Innovazione*"**[11] - blog di progetto, ha accompagnato personale docente e dirigente scolastico in 26 mobilità verso 7 Paesi europei. I partecipanti hanno frequentato corsi strutturati e vissuto la realtà immersiva di job shadowing, entrambi finalizzati alla formazione relativa a outdoor learning, integrazione delle ICT nella didattica e metodologie attive per l'apprendimento nel XXI°secolo. Questi 3 topic incontravano i bisogni di una piccola scuola, immersa in un ambiente meraviglioso, ma poco utilizzato dal punto di vista didattico, allora debole sia in ambito digitale sia in ambito metodologico. Per la prima volta inoltre i docenti hanno incontrato l'Europa e le sue diverse realtà. Il progetto è stato premiato nel 2019 a Didacta Firenze come buona pratica Erasmus+.

Il progetto **KA2 "*We are CooperARTive*"**[12] - Erasmus project results platform, era un partenariato biennale school to school per lo scambio di buone pratiche a 5 Paesi: Spagna, Italia, Polonia, Estonia, Slovacchia. Ha coinvolto alunni di 8/12 anni e ha portato alla formazione inerente Cooperative Learning e Intelligenze Multiple e alla produzione con gli alunni di vari elaborati seguendo il filo rosso de "Il Piccolo Principe". Sono stati costruiti un sito[13], un TwinSpace eTwinning[14] un blog, un filmato e un dossier atti alla disseminazione dei risultati di progetto.

Il progetto **KA2 "*Traces of Europe!*"**[15] - Erasmus Plus project result platform, era un partenariato triennale per lo scambio di buone pratiche school to school a 5 Paesi: Italia, Islanda, Norvegia, Polonia e Romania. Ha coinvolto alunni dai 4 ai 13 anni e ha portato alla formazione e alla sperimentazione in classe di 8 metodologie attive (PBL - Asses-

11. Blog di disseminazione delle attività progettuali, linkato al sito dell'istituto http://ka1comprensivobobbio.blogspot.com/

12. Erasmus Project Result P] latform - Piattaforma dei risultati http://bit.ly/WearecooperARTive

13. Sito di progetto We are CooperARTive di documentazione dell'intera attività progettuale http://bit.ly/sitoWearecooperARTive

14. 9 TwinSpace eTwinning a supporto delle attività di interazione tra gli alunni nei periodi di intermeeting http://bit.ly/TSWeareCooperARTive

15. Sintesi del progetto Traces of Europe nell'Erasmus Plus Project Result Platform http://bit.ly/TracesOfEurope

*Note*

sment for Learning- Integrazione ICT - Tinkering – Social Emotional Learning – Game Based Learning – Beginning Literacy – Outdoor Learning - Growth Mindset Theory) atte a coprire le 8 competenze chiave individuate dall'Europa per il 2020. Il progetto, oltre ad aver strutturato e sperimentato molte Lezioni[16] prodotte con il webtool Learning Designer[17] (utili ad applicare con gli alunni metodi acquisiti) ha consentito ai diversi Paesi coinvolti di lasciare un segno duraturo del proprio "passaggio" grazie all'installazione di una TRACCIA, una sorta di installazione creata da alunni insegnanti e genitori e posizionata in un posto pubblico della comunità. Il progetto ha altresì prodotto una piattaforma didattica online[18] contenente le lezioni interattive prodotte in modo cooperativo dagli insegnanti dei 5 Paesi coinvolti e un TwinSpace eTwinning[19] utile a documentazione e scambio online con gli alunni. Alla fine dei 3 anni gli alunni dei Paesi partner coinvolti si sono incontrati in Norvegia e hanno trascorso insieme una settimana di scuola europea, frequentando lezioni con insegnanti di 6 Paesi diversi e condividendo l'esperienza in gruppi misti.

16. Pagina dove poter reperire tutte le lezioni predisposte dai partner che implicano l'uso dei metodi attivi acquisiti https://vittovolte.wixsite.com/tracesofeurope/lessons

17. Strumento per la creazione anche condivisa di lezioni organizzate in base alla Tassonomia di Bloom https://www.ucl.ac.uk/learning-designer/

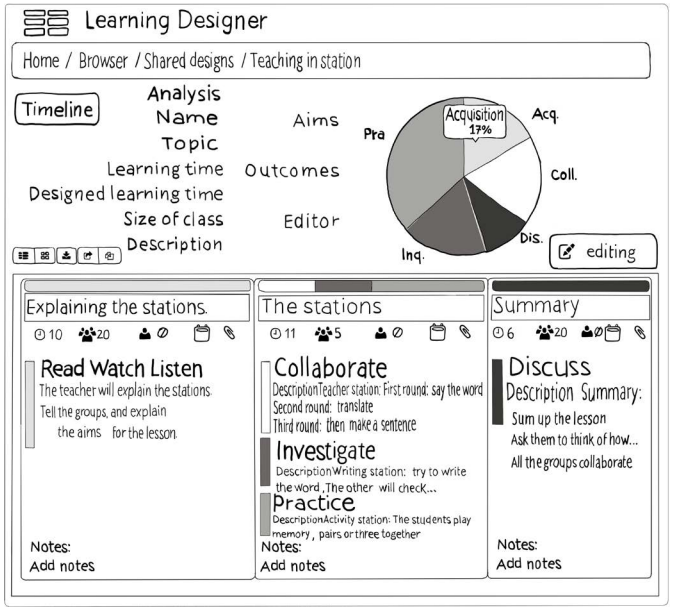
18. Piattaforma didattica con riferimenti a metodi attivi per le competenze chiave, esempi applicativi, documentazione e contatti https://vittovolte.wixsite.com/tracesofeurope

19. TwinSpace eTwinning a supporto delle attività alunni nei periodi di intermeeting e documentazioni best moments http://bit.ly/TSTracesofEurope

***Note***








*Esempio lezione strutturata in Learning Designer*

L'azione sinergica delle tre progettualità ha stimolato in modo significativo la propensione a vedere la piccola scuola sotto una luce differente e a sperimentare nuovi sistemi più efficaci nel promuovere apprendimento e sviluppare competenze. I docenti che hanno partecipato direttamente o indirettamente all'azione di europeizzazione hanno indubbiamente migliorato il loro bagaglio culturale e personale.

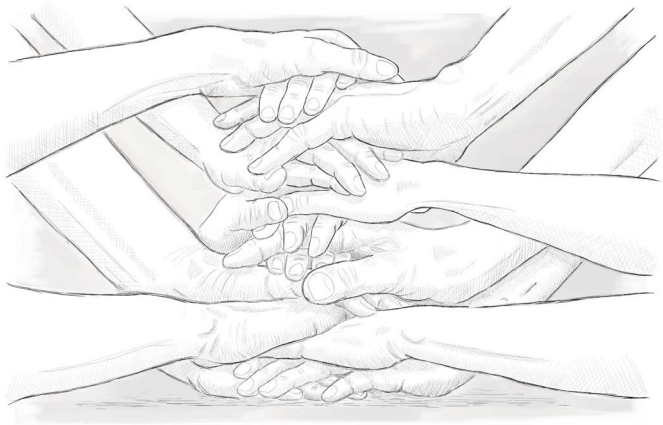
La crescita professionale sviluppata è stata ulteriormente potenziata dal collegamento sistemico ad altre azioni ministeriali contemporanee: il Piano Nazionale Scuola Digitale - PNSD[20] e il Piano Triennale di Formazione Docenti PTFD[21].

***Note***

20. Il PNSD è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. http://bit.ly/piattaformaPNSD

21. Il Piano per la Formazione del personale, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, un quadro strategico e allo stesso tempo operativo per la crescita del capitale umano e professionale della scuola http://bit.ly/PTFDmiur

Questo intreccio è stato facilitato dalla sovrapposizione di molti dei membri dei due gruppi di lavoro che maggiormente operavano per sviluppare innovazione: il Gruppo Europeo, responsabile dell'internazionalizzazione e il Gruppo PNSD promotore di innovazione in ambito digitale. Entrambi i gruppi avevano come obiettivo comune quello di portare innovazione all'istituto e hanno integrato i loro compiti al fine di creare un percorso chiaro. Ognuno ha sviluppato ambiti complementari e spesso sovrapposti che hanno reciprocamente rafforzato le differenti azioni. Ciò ha contribuito a generare, sostenere, estendere e rendere sistemica la linea innovativa d'istituto.



*Sinergia tra Gruppo Europeo e Gruppo PNSD*

***Note***





Per due anni, ai momenti di disseminazione, sono state infatti collegate Unità Formative d'istituto che hanno così permesso di mettere insieme ERASMUS, PNSD e PTFD, utilizzando un meccanismo che stimolava la formazione tra pari e rendeva normale la condivisione di buone pratiche, entrambe abitudini precedentemente molto poco consolidate.

Ogni mobilità veniva quindi sempre seguita da una disseminazione interna, aperta a tutti i docenti e di tipo laboratoriale. Gli insegnanti partecipavano, sperimentavano, approfondivano, ricevevano i materiali e quelli che aderivano alle Unità Formative, si impegnavano ad applicare metodi, tool o tecniche apprese in sede di disseminazione e a documentare la sperimentazione in classe con prodotti digitali di narrazione dell'esperienza.

Si rafforzava così sia l'applicazione di nuove metodologie didattiche, sia l'integrazione del digitale con gli alunni.

L'aver fatto convergere tre azioni così importanti, ha consentito un consistente impatto in termini di sistema.

IN ACTION

## 2.7 Metodologie didattiche innovative e relazione con le competenze

Seppur con modalità diverse (l'Azione Chiave 1 con corsi strutturati e Job Shadowing su metodi e digitale, l'Azione Chiave 2 con creazione e implementazione in classe di lezioni basate su metodi attivi per le competenze chiave), entrambi i percorsi Erasmus, sempre supportati da eTwinning, hanno consentito ai docenti di vedere, sperimentare, condividere, imparare metodologie didattiche innovative *students centered and competences oriented*.

***Note***

Scoprire tecniche di didattica attiva in Repubblica Ceca, sperimentare in Islanda il Beginning Literacy, indagare in Romania l'Outdoor Learning, conoscere in Norvegia l'Assessment for Learning, in Polonia il Game Based Learning... vedere diversi sistemi scolastici, setting e organizzazioni orarie inconsuete, differenti approcci all'insegnamento, sperimentarli, riadattarli e ricondividerli, ha cominciato a modificare radicalmente l'approccio didattico di molti docenti in istituto, andando a incidere sia praticamente sia formalmente a creare un diverso concept di scuola: più dinamica, orientata alle competenze del 21° secolo, maggiormente focalizzata sugli alunni e sul loro apprendimento che non sui docenti e l'insegnamento di conoscenze e contenuti.

*Job Shadowing per osservare la didattica attiva*

***Note***

*Polonia 2017 - Corso Game Based Learning per la lingua straniera*

*A European School Week Maggio 2019 - Settimana di scuola innovativa con docenti e alunni di tutti i Paesi Partner - Mango Mango - Attività di Community Building tra alunni di diversi Paesi*

***Note***

*Dall'osservazione alla pratica, attività a piccolo gruppo su tavolo luminoso: storytelling tra arte e geometria.*

*Dall'osservazione alla pratica: attività a station di spiegazione e sperimentazione dei giochi autoprodotti con materiale riciclato*

Oggi, specialmente in uno dei plessi dell'istituto, la primaria di Travo, si lavora esclusivamente in didattica attiva integrata al digitale e i metodi acquisiti vengono utilizzati come prassi quotidiana e inseriti nell'implementazione di progettualità trasversali per competenze. Questo significa una didattica basata sul gruppo, di tipo costruttivista, che mette al centro lo studente che diviene attore/lavoratore che impara attraverso compiti concreti. È un tipo di didattica che raramente lavora per singola disciplina, ma che anzi, tende a inserire i contenuti delle discipline dentro a tematiche e problematiche reali e, a seconda del metodo utilizzato, implementa la progettualità. Il digitale non è oggetto di studio o di pratica, ma è strumento utile a potenziare l'apprendimento

***Note***





e viene utilizzato come mezzo per meglio declinare e acquisire abilità disciplinari. Il nostro intento è quello di renderlo via via trasparente: un semplice, normalissimo mezzo, come la penna o il libro.

I risultati, in termini di benessere scolastico, acquisizione di competenze socio–emotive, inclusione ed esiti accademici sono molto positivi.

Anche negli altri plessi, seppur in modo meno spinto, sono varie le progettualità che includono l'uso consapevole delle metodologie didattiche acquisite grazie all'europeizzazione.

ICT

## 2.8 Tecnologia e remote teaching per l'inclusione sociale

L'integrazione del digitale si è potenziata contemporaneamente all'acquisizione e alla sperimentazione di nuovi metodi e approcci. Era uno dei focus sostanziali delle nostre progettazioni Erasmus che ha trovato nel PNSD un'azione sistemica che ne potenziava l'estensione e in eTwinning il luogo di naturale implementazione.

Mentre imparavamo in Europa grazie a Erasmus e con l'Europa grazie a eTwinning, il PNSD forniva alle scuole la possibilità di ottenere mezzi e strumenti necessari a rendere il digitale disponibile su larga scala. Si consolidava così per noi una vision di scuola che trovava nel digitale integrato alle discipline, un potenziatore dell'apprendimento e uno strumento di inclusione sociale.

Il digitale, come ci è apparso subito evidente sviluppando progettualità eTwinning, consente un facile e immediato contatto con il mondo, ovviando a uno dei rischi più forti per una piccola scuola, quello dell'esclusione sociale con tutte le implicazioni ad essa connesse.

***Note***

Grazie a eTwinning ed Erasmus, già nel 2016 abbiamo avviato i primi collegamenti in videoconferenza, portato i ragazzi a lavorare insieme a distanza su progetti e prodotti comuni, utilizzato le ICT nel completo senso dell'acronimo per prassi. All'inizio erano pochissime le classi che, anche con difficoltà di collegamento, incontravano altre classi coinvolte in gemellaggi eTwinning o in progettualità Erasmus per giocare insieme, confrontarsi su abitudini o su stili di vita, decidere insieme di un prodotto comune. Ciò ha creato una quotidianità e consolidato una normalità operativa che ha consentito agli alunni coinvolti di stare in classe insieme ad altri alunni europei, pur vivendo in luoghi isolati.

*Attività integrata al digitale - in collegamento con le classi partner in eTwinning*

Le tecnologie hanno quindi rappresentato un riequilibrio delle opportunità formative e incluso chi, per condizioni o luogo di vita, era un tempo naturalmente escluso.

***Note***





Lo abbiamo ulteriormente verificato nel momento di lockdown. Tutti quegli insegnanti dell'istituto che avevano saputo mettere l'europeizzazione nel loro background operativo, integrando i metodi attivi alle tecnologie, hanno affrontato la DAD senza alcuna difficoltà, con strumenti già ben rodati e un'operatività che ha supportato remote teaching e remote learning con strategie e approcci efficaci in termini di risultati, di processi, di mantenimento della comunità scolastica e di resilienza.

Le competenze digitali sviluppate grazie ai percorsi di europeizzazione hanno consentito agli alunni di sperimentare opportunità di apprendimento che, considerando normalità e contingenze, sarebbero state loro precluse.

Oggi, grazie alle prassi digitali acquisite, i nostri alunni, anche quelli più distanti, possono connettersi, confrontarsi, imparare e scoprire il mondo, come se vivessero in una grande città.

## 2.9 English for everyone

I percorsi di europeizzazione hanno altresì rafforzato in istituto un ambito che, precedentemente, era piuttosto carente. Il livello di competenza linguistica degli insegnanti era infatti generalmente basso e ciò inizialmente aveva rappresentato una barriera alla stessa partecipazione alle mobilità dei docenti. La frase ricorrente era:*"Ma non so l'inglese, dove vuoi che vada!"*

Anche in questo caso, per agire a livello di sistema, utilizzando parte dei fondi Erasmus del Project Management Implementation dei diversi progetti approvati, sono stati avviati per tre anni, corsi di inglese gratuiti e organizzati per livelli linguistici, in modo da supportare il più possibile il miglioramento comunicativo dei docenti e renderli autonomi sia nel sostenere le mobilità sia nell'interagire e operare a distanza con i partner. Alcuni di loro in autonomia, in seguito a questa

***Note***

iniziativa e sull'onda dell'entusiasmo post mobilità, hanno progredito ulteriormente, iscrivendosi in privato ad altri corsi d'inglese per conseguire certificazioni linguistiche.

Il potenziamento della lingua inglese non ha però coinvolto solo i docenti.

Dal 2018 sono state avviate alcune sperimentazioni che hanno portato a rafforzare l'acquisizione della lingua inglese attraverso diverse azioni ora divenute prassi consolidata. Alla scuola dell'infanzia con gli alunni di 5 anni, lezioni gioco in lingua si sviluppano su tutti i plessi per mezz'ora alla settimana. Alla primaria di Travo, in tutte le classi, una o due discipline adatte allo scaffolding, vengono insegnate in lingua inglese. Alle scuole secondarie è stato avviato un sistema di certificazioni linguistiche, da quest'anno anche legate a percorsi musicali in inglese.

Queste azioni per l'inglese potenziato si collocano in un'idea di scuola che ha l'Europa e la cittadinanza europea come framework di riferimento comune e che vede nella lingua inglese lo strumento più funzionale alla comunicazione globale.

KNOW-HOW

## 2.10 Setting d'aula, ambienti innovativi e tempo scuola

La crescita generale avviata con il percorso di europeizzazione, la continua interconnessione con azioni ministeriali fondamentali come il PNSD voluta a sostegno di un nuovo concept di scuola, l'andare materialmente in Europa per confrontarsi nella diversità, ci hanno portato a ragionare anche su spazi e tempi.

Gli ambienti di apprendimento non erano il focus delle nostre progettualità, ma cambiando didattica sono cambiate le esigenze di

***Note***



setting e implementando progettualità innovative si è sviluppato un approccio educativo che inevitabilmente alterava lo spazio e il tempo.

Sono stati così pensati e creati ambienti innovativi polifunzionali e spazi d'apprendimento specifici, tutti a setting variabile, colorati, belli, attrezzati e integrati alle tecnologie. Finanziati con bandi ministeriali e fondi Pon, ma ragionati in ottica europea, realizzati grazie a un know-how acquisito uscendo dalla micro realtà di paese per cogliere alternative e trovare, nel confronto con altre realtà europee, idee e soluzioni adattabili ai nostri contesti.

*Bibloh! Sotto il ponte, la biblioteca scolastica innovativa costruita in istituto con ottica europea*

In questi ambienti è più facile implementare le metodologie attive acquisite, perché sono pensati per una didattica group based, ma facilmente modificabili, sono attrezzati con device, strumenti e props utili allo scopo per cui sono nati, contengono tecnologie sempre ready to be used, schermi opposti alle lavagne e Chromebook da collegare alle Gsuite d'Istituto, hanno un'impostazione inclusiva con sedute comode, pouf, divani, tappeti e scaffalature a misura di studente, facilmente accessibili e sempre aperte con materiali a vista.

Sono belli, perché la scuola deve essere pensata e creata bella, trasmettere agli alunni la sensazione di essere immersi in un ambiente di apprendimento pensato per loro, da utilizzare con rispetto e cura.

***Note***

Anche questo ci è apparso lampante in una primary school[22] di Liverpool, dove abbiamo partecipato ad uno dei Job-shadowing più utili. La scuola, si trovava in una delle zone maggiormente deprivate della Gran Bretagna e per questo riceveva molti fondi per riequilibrare le opportunità formative degli studenti. Era molto bella, era diversissima da tutto ciò che la circondava. Ogni giorno alla fine delle lezioni, due addetti entravano a ritoccare sbavature, piccoli segni sulle pareti, micro rotture, perchè, ci spiegò il dirigente Jeff Taylor: "*Tutto deve essere bello e in ordine perchè questa è la scuola ed è qui che imparano a prendersi cura del mondo. Se la scuola è trasandata come la società in cui vivono, non potranno imparare*".

*The Language Hub (inspired by Erasmus) è il luogo dove lingue e ICT creano occasioni di apprendimento autentiche grazie ai continui collegamenti con l'Europa in Erasmus e in eTwinning*

22. https://www.lander-road.co.uk/

Diverse sono anche le classi che sono passate da setting d'aula frontali a setting d'aula variabili. In alcune sono sparite le cattedre, sostituite da sgabelli mobili, diminuiti gli armadi, che hanno spesso lasciato spazio a angoli tematici e isole di lettura.

***Note***

*Tech lab - angolo costruzioni creative - visto nella scuola Taikatahti School Oulu - Finlandia*

Le lavagne nere sono diventate bianche e posizionate opposte agli schermi interattivi.

I setting d'aula si sono modificati per supportare la didattica attiva, sempre più frequentemente parte di progettualità complesse e interdisciplinari, generalmente group based.

Tutto ciò ha aperto a nuovi spazi di innovazione.

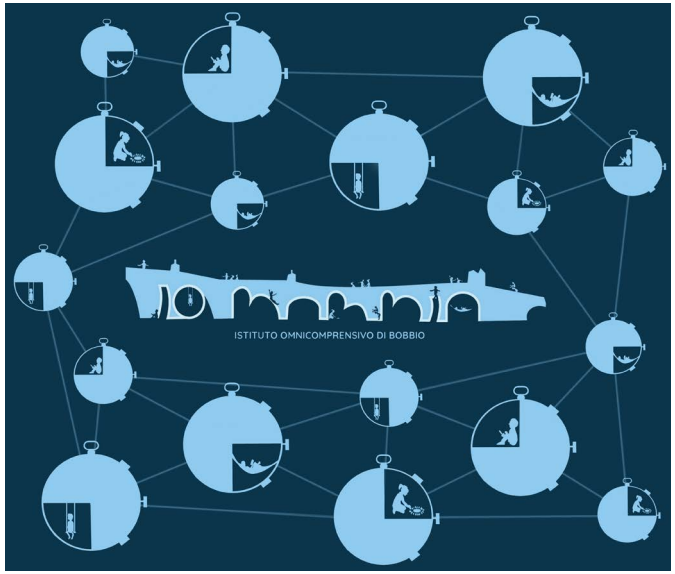
Step determinante è ora l'apertura del curricolo, che per sostenere questo nuovo paradigma educativo, dovrà perdere l'organizzazione a settori ed essere inteso più come canovaccio fluido in cui le diverse discipline si intrecciano ed entrano in esperienze reali, multidimensionali per trovare in esse occasioni di apprendimento autentico.

Ci si muove verso una profonda revisione del curricolo verticale che dovrà essere ancorato al territorio, perché strettamente connesso alla comunità, avere contesto europeo, perché framework del futuro delle nuove generazioni, promuovere l'implementazione di esperienze autentiche, interdisciplinari, orizzontali, verticali e a classi aperte ed essere capace di rendere il digitale trasparente.

È un work in progress ampio e complesso, che stiamo cominciando ad attuare e che trova ostacoli e opposizioni quotidiane, perché sfida prassi consolidate in favore di situazioni di apprendimento connesse al mondo reale.

***Note***

Una prima sperimentazione si sta realizzando sulle scuole primarie dell'Istituto, che adottano un orario a moduli di 45' utili a implementare il 25% dell'intera azione educativa di curricolo territoriale per competenze, intrecciando scuola e comunità.




*Dopo didattica e spazi, cambia anche il tempo scuola*

***Note***





HABITS

## 2.11 Crescita professionale e personale dello staff: pros & cons

È facile intuire come questi 7 anni di lavoro dedicati all'europeizzazione abbiano avuto un impatto considerevole su molti docenti, favorendo una crescita professionale, riscontrabile anche in termini di risultati, e personale, forse meno misurabile, ma ancora più determinante.

Nella maggior parte dei docenti che hanno partecipato alle mobilità si rileva un'accresciuta disponibilità all'incontro con tutto quanto è insito e conseguente ad esso:

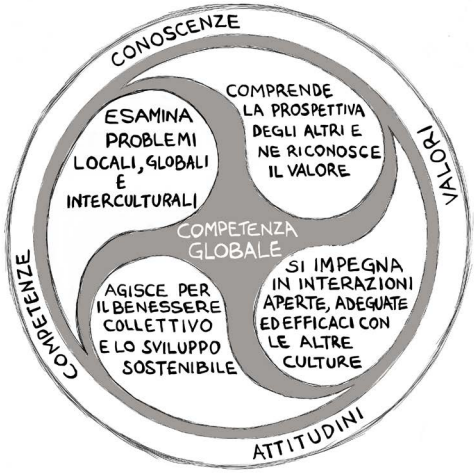
- apertura e fiducia nell'altro perché se ne conosce e apprezza il differente background;
- scoperta di patrimoni culturali diversi che supporta la comprensione e apre a quell'allargamento di prospettiva necessario a ragionare a livello globale per agire consapevolmente a livello locale;
- capacità di relazione anche finalizzata a concretizzare azioni di sostenibilità utili a migliorare la società.

Insomma una decisa crescita di quelle che oggi si chiamano competenze globali.

La competenza globale[23] è multidimensionale perché include diverse capacità utili a promuovere consapevolezza culturale e a interagire in una società multietnica, a esaminare questioni locali, globali e interculturali, a capire e apprezzare le diverse prospettive e visioni del mondo, a interagire con successo e con rispetto, a comportarsi in modo sostenibile e finalizzato al benessere collettivo - Global competency for an inclusive world - PISA - Approfondimento.

23. https://www.oecd.org/education/Global-competency-for-an-inclusive-world.pdf

***Note***




*Infografica Global Competences*[24]

Le ripercussioni incidono a cascata sugli studenti, perchè docenti globalmente consapevoli aiutano a far crescere la sensibilità a tematiche globali, sostengono lo sviluppo del civismo e alimentano il senso di appartenenza, facendo della scuola un luogo di comprensione del mondo, oltre che di allenamento di competenze disciplinari.

Se l'europeizzazione supporta l'apertura di una piccola scuola verso il mondo grande, contemporaneamente ne rafforza la capacità di fare gruppo, di comunicare e di costruire reti locali.

Quando si condividono esperienze così coinvolgenti, si va oltre il normale rapporto professionale, perché avviene un'immersione emotiva, mentale, fisica vissuta in contesti di relazione che oltrepassano il formale. Questo produce memorie, complicità e unità di visione che impattano sui rapporti umani e professionali, definendo un concept di

24. https://www.oecd.org/pisa/pisa-2018-global-competence.htm

***Note***





scuola aumentato da confronto, conoscenza e rielaborazione di esperienze e stringendo legami fortificati da vissuti condivisi.

Per dirla con una citazione musicale: *"If you know what I know, you know what I mean"*.

Anche per questo si cerca di estendere le mobilità al più alto numero di persone all'interno dell'istituto, perché oltre a far crescere professionalmente, uniscono umanamente, costruiscono il gruppo e creano una vision di scuola condivisa e innovativa.

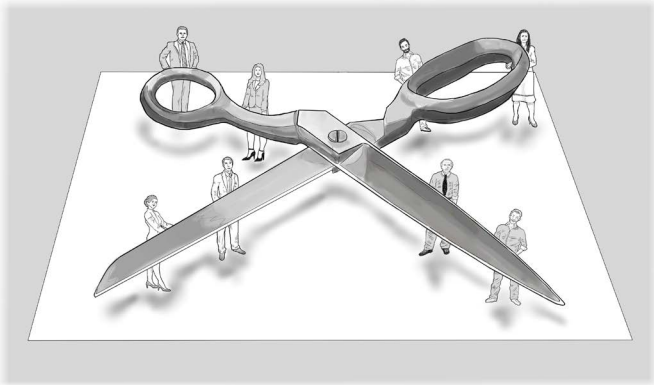
Di contro però, ciò che accade in una fase intermedia del processo innovativo prodotto dall'europeizzazione e che va tenuto in considerazione come rischio interno piuttosto probabile, è una situazione di forbice causata dal diverso vissuto esperienziale dei docenti.

Chi prende parte al processo, ne diviene promotore e acceleratore, chi al contrario resta ancorato al proprio habitus didattico, comincia ad assumere un atteggiamento di diffidenza verso le nuove pratiche a cui gli si chiede di aderire. Può quindi accendersi una sorta di controversia tra correnti di pensiero: chi promuove un nuovo paradigma educativo, motivato dal raggiungimento delle competenze per il 21° secolo e dalla necessità di mettere i ragazzi in condizioni di sostenere un mondo in continuo cambiamento, scandito da sfide complesse, e chi considera la prassi didattica consolidata nel corso degli anni come ancora efficace e non bisognosa di modifiche, perchè mette al centro il sapere e le conoscenze umane.

Schieramenti opposti che, almeno in fase intermedia, tendono ad allontanarsi e a considerarsi inconciliabili, provocando rallentamenti e incomprensioni. Si cerca quindi di spostare assetti, di estendere ed includere, senza comunque perdere di vista il focus e gli obiettivi.

Determinante e risolutivo è il tempo e lo sviluppo graduale di nuove abitudini che necessitano però di una guida ferma e focalizzata su orizzonti a lungo termine ben definiti e ben comunicati, supportati anche da altre azioni concomitanti e convergenti.

***Note***



*Forbice tra innovatori e conservatori*

Nel nostro istituto l'innovazione non è ancora completamente a sistema, ma si sta ampliando e normalizzando, coinvolgendo un numero crescente di insegnanti e alunni anche grazie a una disseminazione interna ed esterna ben strutturata e a una formalizzazione di obiettivi, strumenti e processi nei documenti scolastici, utile a docenti e comunità per comprendere, condividere e diffondere una comune vision educativa. Da pochi insegnanti che inizialmente avevano sposato l'azione, nel triennio 2016/19, almeno la metà del collegio è stata direttamente o indirettamente coinvolta nel percorso di europeizzazione, consentendo a tutti i plessi di entrare in contatto con l'Europa.

***Note***





STORYTELLING

## 2.12 Raccontare la scuola: quando la disseminazione insegna a comunicare e a costruire reti

Quando si implementano percorsi europei, si impara quindi anche a comunicare perché la comunicazione sostiene la disseminazione. Disseminare è **concetto** e al contempo **processo** chiave dei percorsi di internazionalizzazione per molteplici motivi.

È comunicare per estendere, è fare narrazione, è usare il digitale per accrescere l'efficacia del messaggio, è trasferire pratiche, è condividere vissuti ed esperienze, è costruire reti per sostenere future idee e progetti.

Inizialmente le scuole incontrano difficoltà ad affrontare la disseminazione e questo è stato il nostro caso. Non c'era infatti una prassi consolidata nel condividere expertise o esperienze. Abbiamo imparato anche quello.

La disseminazione interna, sostenuta da Unità Formative, utilizzava quanto appreso in mobilità, in termini di metodi e innovazione, come base della formazione tra pari.

È stata una soluzione molto utile perché da un lato, ha aiutato i docenti che disseminavano ad abbattere la paura del giudizio dei colleghi e a consolidare quanto appreso per essere più efficaci nel comunicarlo e dall'altro, ha facilitato nei partecipanti la comprensione del perché e del come affacciarsi a nuovi modelli educativi. Aver improntato le **disseminazioni interne** al format di workshop attivi, ha supportato nei partecipanti la capacità di transfer dell'esperienza in classe con gli alunni.

***Note***

*Disseminazione interna su Outdoor Learning in seguito al Meeting Traces of Europe a Târgoviște - Romania*

La **disseminazione esterna**, sempre molto curata e multidimensionale, ci ha invece portato ad affrontare per la prima volta forme di comunicazione nuove, non solo aperte alla comunità e ad ambienti limitrofi, ma anche protese al mondo social e alla comunità nazionale e internazionale.

Ogni target e ogni canale ha però il suo linguaggio. Utilizzare le giuste parole, scegliere le immagini e i canali più efficaci, creare eventi e promuoverli, comprendere i tempi e i ritmi della comunicazione, sono tutti step e competenze che abbiamo via via acquisito nel percorso di europeizzazione, creando e curando siti e blog, attivando e usando canali social, partecipando a eventi nazionali e internazionali.

Grazie a ciò, il nostro istituto, piccola scuola tra collina e montagna, ai margini di regione, sta diventando riferimento e modello riproducibile per altre piccole e grandi scuole e ha portato la propria testimonianza di piccola scuola europeizzata oltre confine.

***Note***

*Disseminazione esterna aperta a 80 docenti e dirigenti di provincia e regione*[25]

*Disseminazione esterna nazionale attraverso il Blog di Progetto KA1 Natura ICT e Innovazione*

25. Giornata esperienziale Erasmus tenutasi presso la scuola primaria di Travo http://bit.ly/GiornataErasmus

***Note***

*Disseminazione esterna europea: sito di progetto KA2 Traces of Europe, creato e gestito dal nostro Gruppo Europeo*

*From out of the map to the center of Europe: building a culture of inclusion through eTwinning.*[26]

26. Online education tools: Erasmus+ Virtual Exchange and eTwinning - Bruxelles 18 September 2018, Schuman Room, Berlaymont

***Note***





Essere visibili è importante per una piccola scuola, perché sostiene una struttura spesso fragile a causa di specifici tipi di contingenze. Imparare a disseminare, comunicando anche all'esterno ciò che di efficace si sta realizzando, aiuta a costruire reti di supporto e a promuovere la sostenibilità del processo di innovazione. Specialmente in piccoli ambiti territoriali, se gli stakeholder sanno, comprendono e vedono lo scopo a lungo termine, vogliono partecipare al cambiamento ed essere promotori attivi di miglioramento.

Si crea quindi una relazione tra scuola e territorio più stretta, meno formale e improntata a collaborare per finalizzare opere di supporto.

PAPER

## 2.13 Documenti scolastici

Se la disseminazione costituisce azione concreta utile a estendere e condividere il processo d'innovazione, l'**inserimento del percorso di europeizzazione nei documenti fondanti di un istituto,** ne costituisce una formalizzazione che consolida e struttura il processo di sistematizzazione.

I primi timidi inserimenti nel PTOF sono cominciati nel 2015 con un resoconto del Comenius terminato e con l'inserimento di un paio di progetti eTwinning che facevano comparire la parola europeizzazione, allora assolutamente poco usata.

Da quel momento, molto è cambiato. Già dal 2016 con l'approvazione di tre progetti Erasmus, una sezione del PTOF dedicata all'europeizzazione inquadrava nel dettaglio le varie dimensioni del processo, descrivendo i progetti eTwinning ed Erasmus attivi, dando motivazione delle azioni e linkando agli approfondimenti.

***Note***

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PIANO DI SVILUPPO EUROPEO

L'evidente necessità di aprire gli orizzonti sociali e culturali degli alunni e di stimolare un confronto libero e agito con altre realtà, il contesto circoscritto e decentrato nel quale è inserito il nostro Istituto, ci ha imposto di avere uno sguardo aperto, che potesse indurre ad una ampia visione della realtà multi sfaccettata e multiculturale nella quale i nostri ragazzi si troveranno a vivere.

*Frammento del Piano di Sviluppo Europeo dal PTOF d'Istituto*

L'internazionalizzazione è entrata dal 2017 anche nel Piano Triennale di Sviluppo Digitale d'Istituto, promuovendo progettualità eTwinning, partecipazione a MOOC europei, adesione a percorsi europei per la promozione della cittadinanza digitale.

Nel 2019 il DS ha pubblicato l'"***Atto di Indirizzo***" per le attività della scuola per il triennio 2020/22 e ha inequivocabilmente individuato nell'europeizzazione, uno dei focus determinanti per lo sviluppo dell'istituto.

***Note***



P. T. O. F.

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola
e le scelte di gestione e di amministrazione

**DEFINISCE ED EMANA**

1) Potenziamento della conoscenza della lingua inglese a partire dalla scuola per l'infanzia fino alla secondaria. Accertamento delle competenze linguistiche attraverso certificazione...

2) Mantenimento dell'alto livello di internazionalizzazione posseduto dalla scuola attraverso i programmi specifici per lo scambio, la formazione, la diffusione delle buone pratiche volte al superamento delle barriere linguistiche e culturali...

3) Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale.

*Frammento dell'Atto di indirizzo del P.T.O.F. - 2019*

Lo spazio nel PTOF[27] dedicato all'internazionalizzazione si è meglio definito e ampliato negli anni andando a menzionare lo storico di europeizzazione, a descrivere le progettualità eTwinning ed Erasmus in atto e a inserire progettualità in divenire. Oltre a ciò sono stati ben esposti anche i risultati dell'europeizzazione: formalizzati i potenziamenti linguistici, creato uno spazio dedicato alle metodologie attive e linkate altre piattaforme di supporto all'europeizzazione. Sul sito dell'istituto sono ovviamente stati inseriti tutti i tab dedicati all'Europa e alle progettualità ad essa connesse.

27. https://bit.ly/ptofbobbio

***Note***

Lo stesso PDM d'Istituto individua priorità di miglioramento fondamentali, ben chiare negli obiettivi di europeizzazione e definisce le metodologie attive, l'apprendimento socio emotivo e l'integrazione delle tecnologie (oggetto di progettualità eTwinning ed Erasmus), come gli strumenti più efficaci in ottica di miglioramento.

# P. d. M.

## Breve descrizione del percorso

Il Collegio riconosce come propria vocazione lo sviluppo e la promozione di comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio culturale, anche in considerazione della particolari caratteristiche storico-paesaggistiche del territorio d'appartenenza e, in questa prospettiva, si propone di implementare le attività volte ad incrementare i livelli di acquisizione della competenza in materia di cittadinanza nel periodo compreso tra le due certificazioni ministeriali (fine scuola primaria e fine scuola secondaria di primo grado).

## Obiettivi di Processo Collegati al Percorso

| Obiettivi di Processo Collegati al Percorso | Priorità Collegata all' Obiettivo di Processo | Osservazioni raggiungimento Obiettivo di Processo |
|---|---|---|
| Creare un gruppo di lavoro composto da docenti dei vari ordini di scuola per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione delle competenze.<br>Individuare un'area di formazione comune a tutto il Collegio.<br>Incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative in relazione allo sviluppo delle abilità socio-emotivo-relazionali. | Migliorare il livello della competenza in materia di cittadinanza per l'apprendimento permanente. | |

*Frammento PDM*

***Note***





Il RAV - Rapporto di AutoValutazione, individua i percorsi Erasmus e eTwinning come punti di forza per l'acquisizione delle Competenze Chiave Europee e ne riconosce l'importanza per lo sviluppo professionale che determina il necessario cambiamento di approccio metodologico.

# R.A.V.

## Competenze chiave europee

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| La scuola sta lavorando alla declinazione delle competenze di cittadinanza all'interno del curricolo verticale, anche alla luce della recente costituzione dell'Istituto Omnicomprensivo. Sono segnalate nel PTOF le competenze chiave di cittadinanza condivise a livello europeo. L'Istituto ha lavorato in modo particolare sulle competenze sociali e civiche cyberbullismo, rispetto della legalità, prevenzione delle dipendenze, sicurezza informatica, educazione stradale, armonico sviluppo socio-emotivo, integrazione...). La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento( Vedi rubrica di valutazione inserita nel PTOF). Il livello di competenze sociali e civiche è buono in tutti gli ordini di scuola e in tutti i plessi, non si registrano particolari criticità. Significativi miglioramenti si rilevano rispetto alle competenze digitali, all'imparare ad imparare e allo spirito d'iniziativa, grazie soprattutto all'introduzione di nuovi approcci metodologici:<br>l'Istituto, grazie a numerosi progetti e iniziative (tra cui KA1 Natura ICT e Innovazione, KA2 We are CooperARTive e Traces of Europe, KA1 LIFE Language ed innovation, Erasmus e eTwinning) ha lavorato sull'implementazione di metodologie attive per lo sviluppo delle competenze chiave e per l'apprendimento della lingua inglese. Il massiccio utilizzo, durante la DAD, di piattaforme digitali ha infine sicuramente consentito un ulteriore potenziamento delle competenze preposte. | Insufficiente implementazione dei progetti riguardanti le competenze sociali e civiche a livello verticale. Alcune proposte progettuali negli anni sono risultate piuttosto ripetitive, sia nei contenuti sia nelle metodologie e ciò talvolta ha diminuito l'interesse degli alunni. La sospensione delle attività scolastiche ha sicuramente penalizzato l'attuazione delle progettualità previste in ordine all'implementazione delle competenze in oggetto. In modo particolare, la sospensione delle attività didattiche ha impedito la realizzazione di alcuni progetti finalizzati all'implementazione delle competenze di cittadinanza caratterizzanti l'istituto e la sua vocazione all'europeizzazione : -Viaggi attraverso l'Europa, percorso di approfondimento delle tematiche legate alla cittadinanza europea (comprensivo di viaggio a Strasburgo) - Viaggio d'istruzione a Bruxelles, finalizzato alla conoscenza delle maggiori istituzioni dell'UE (classi terze sc. sec. di I°grado). |

*Frammento R.A.V.*

***Note***

Si dimostra così una coesione che determina la vision, traccia il percorso da seguire a lungo termine e lo dichiara esplicitamente.

Ad oggi, altri due progetti Erasmus sono in fase di avviamento. Le due nuove progettualità mirano al mantenimento del livello di internazionalizzazione, alla sua estensione e al potenziamento di alcuni ambiti strategici per l'istituto.

Il progetto **KA1** ***L.I.F.E. Language and Innovation For Europe***, promuove 32 mobilità dello staff, tra corsi strutturati e Job-Shadowing e punta sullo sviluppo di 4 aree cruciali e in linea con l'atto di indirizzo:

- ampliamento dell'apertura e del confronto europeo;
- miglioramento delle competenze di lingua inglese;
- acquisizione e potenziamento delle competenze metodologiche specifiche per l'insegnamento della lingua inglese;
- acquisizione e rafforzamento di metodologie innovative generali.

Scopo fondamentale del progetto è mantenere alto il processo di europeizzazione e di innovazione e migliorare le competenze linguistiche di docenti e studenti.

Il progetto ***KA 229 W.I.B. Where is Beauty***, partenariato *a 6 Paesi,* nasce per supportare le competenze di cittadinanza ed è basato sull'acquisizione dei concetti di etica ed estetica. Porterà alunni della fascia d'età dagli 8 ai 14 anni a scoprire e preservare la bellezza in 6 aree: Se stessi - Natura - Cibo - Sport - Arte - Musica. Una volta scoperta la bellezza si impegneranno a strutturare e implementere delle attività in metodologia Project Based Learning ad approccio Service Learning, per portare la comunità a compiere scelte etiche per preservare la bellezza di ogni area.

Si va così ad incontrare uno degli obiettivi di miglioramento del PDM, promuovere cittadinanza attiva, supportando l'acquisizione di consapevolezza del patrimonio culturale europeo, allenando competenze disciplinari e trasversali, sviluppando senso di appartenenza europeo.

***Note***





# 3. L'europeizzazione in step

Di seguito viene presentata una sintesi procedurale per avviare il processo di europeizzazione in una piccola scuola. Lo stile toolkit propone elementi fondamentali e passi che possono essere considerati per supportare l'avvio del percorso europeo. Non sono vincolanti, possono costituire la base di una personalizzazione procedurale da adattare alle prassi d'istituto e alle condizioni presenti in avvio.

CHANNELS

## 3.1 Europeizzazione processo multidimensionale

L'europeizzazione, ormai presente in ogni PTOF d'istituto, resta a volte dichiarazione d'intenti o libro dei sogni per molte piccole scuole a causa di diverse ragioni: mancanza di docenti interessati, turnover, difficoltà a comprendere procedure operative, paura di non essere sufficientemente organizzati dal punto di vista strutturale, timore di affrontare un percorso complesso...

Ciononostante necessita di essere organizzata e perseguita perchè è un percorso multidimensionale che:

- si sviluppa in vari ambiti - didattico, organizzativo, sistemico;
- incide su diversi target - staff, studenti, famiglie, comunità;
- agisce a livelli differenti - personale, professionale, relazionale, ideologico e di vision;
- impatta su aree cruciali - spazi, tempi, didattica e relazioni;

***Note***

- costruisce reti - con famiglia, comunità, stakeholder, altre scuole;
- crea connessioni e relazioni in Europa - tra docenti, studenti e comunità;
- costruisce step by step senso di appartenenza e cultura europei;
- promuove competenze del 21° secolo e competenza globale.

Assume dunque un ruolo centrale per il processo di miglioramento di un istituto.

Non può essere episodica, ma deve provocare una graduale e continua estensione dei suoi effetti finalizzata a creare un sistema sostenibile, orientato a innovazione e miglioramento.

Necessita di una vision a lungo termine, che parta da un'analisi dei bisogni reali della scuola, consapevole e profonda, per arrivare a sviluppare step by step nuovi concept di scuola.

*Per tutte queste ragioni è un processo che richiede tempo.*

Cominciare da piccoli passi o da un grande balzo è scelta di ogni istituto, in base alla pregressa struttura, al proprio know-how e alla forza del gruppo che sostiene il processo.

A facilitare il processo di europeizzazione di un istituto **esistono diversi canali,** ognuno con scopi differenti ma tutti estremamente utili. A questo proposito quelli maggiormente connessi ai percorsi di europeizzazione delle scuole sono:

***Note***

*Luoghi dei percorsi di europeizzazione*

***Note***

- Eramus+[28] - Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, ha sede a Firenze, si occupa di istruzione scolastica, istruzione superiore, educazione degli adulti. Comprende anche le Unità nazionali eTwinning e Epale[29] (istruzione adulti) e l'Unità italiana Eurydice[30] (sistemi educativi europei);
- eTwinning[31] - offre una piattaforma per lo staff delle scuole (insegnanti, dirigenti scolastici, bibliotecari, ecc...) dei paesi partecipanti per comunicare, collaborare, sviluppare progetti e condividere idee. È una community europea di insegnanti che consente di sviluppare progettualità online e di supportare l'implementazione di progettualità Erasmus;
- Europeana[32]- Medialibrary per il patrimonio culturale europeo;
- Teaching with Europeana[33] - blog didattico che presenta centinaia di scenari di apprendimento strutturati in didattica per competenze e basati sui contenuti della medialibrary;
- Learning corner[34] - portale dell'Unione Europea ricco di materiale didattico, attività digitali, giochi per gli studenti;
- School Education Gateway[35] - piattaforma per insegnanti, dirigenti scolastici, ricercatori, educatori di insegnanti, politici e altri professionisti che lavorano nel campo dell'istruzione scolastica. È tradotta in 23 lingue, è utile a informarsi, crescere professionalmente, trovare risorse, conoscere opportunità di finanziamenti e supporta le ricerche di corsi e job shadowing Erasmus;
- Teacher Academy SEG[36] - promuove formazione online attraverso corsi online - onsite;
- European Schoolnet[37]- EUN - network di 34 ministeri europei dell'istruzione, con sede a Bruxelles, è organizzazione no-profit, con l'obiettivo di portare l'innovazione nell'insegnamento e nell'apprendimento attraverso il coinvolgimento di Ministeri dell'Istruzione, scuole, insegnanti, ricercatori e partner industriali;
- European Schoolnet Academy[38]- Academy EUN ha come scopo portare innovazione nel processo educativo per la società digitalizzata del del 21° secolo e propone MOOC su tematiche innovative:
- Future Classroom Lab[39]- creato da European Schoolnet, il Future Classroom Lab (FCL) si trova a Bruxelles, è un ambiente di apprendimento stimolante, che sfida i visitatori a ripensare il ruolo della pedagogia, della tecnologia e del design nelle loro classi. Propone corsi e workshop on site e una serie di webinar su argomenti versatili;
- European Union[40] - sito dell'Unione Europea che presenta vari ambiti di interesse e di interventi;
- European Commission[41] - il sito web ufficiale della Commissione Europea, con informazioni sulle sue priorità strategiche, le sue politiche e i suoi servizi.

28. http://www.erasmusplus.it/

29. https://epale.ec.europa.eu/it

30. http://eurydice.indire.it/

31. https://www.etwinning.net

32. https://www.europeana.eu/

33. https://teachwitheuropeana.eun.org/

34. http://bit.ly/learningcornerEU

35. https://www.schooleducationgateway.eu/

36. http://bit.ly/teacheracademySEG

37. http://www.eun.org/

38. https://www.europeanschoolnetacademy.eu/

39. https://fcl.eun.org/

40. https://europa.eu/european-union/

41. https://ec.europa.eu/

*Note*





START

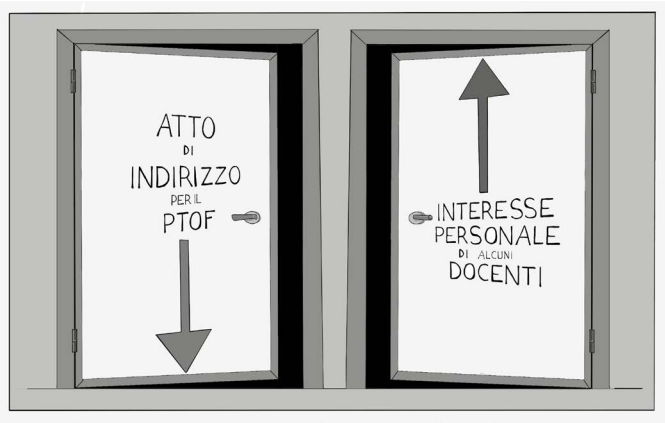
## 3.2 Da dove cominciare?

Il processo di europeizzazione può essere avviato in seguito allo stimolo di **2 possibili "spinte",** una formale e una informale.

**ATTO D'INDIRIZZO PER IL PTOF**: il dirigente comprende l'importanza dell'azione e la mette in evidenza come chiave di sviluppo, invitando i docenti ad agire per perseguirne l'implementazione.

**INTERESSE PERSONALE DI ALCUNI DOCENTI**: singoli docenti comprendono la rilevanza del percorso, iniziano a sperimentare in autonomia approcci e progettualità a distanza e propongono l'estensione dell'azione.

*Note*




*Le due possibili spinte verso l'avvio del processo di europeizzazione*

In entrambi i casi, dopo un primo avvio, si rende necessario strutturare praticamente e formalmente l'azione di europeizzazione che, avendo impatto multidimensionale, necessita di essere inserita nei principali documenti d'istituto e di essere sviluppata da un gruppo di lavoro dedicato.

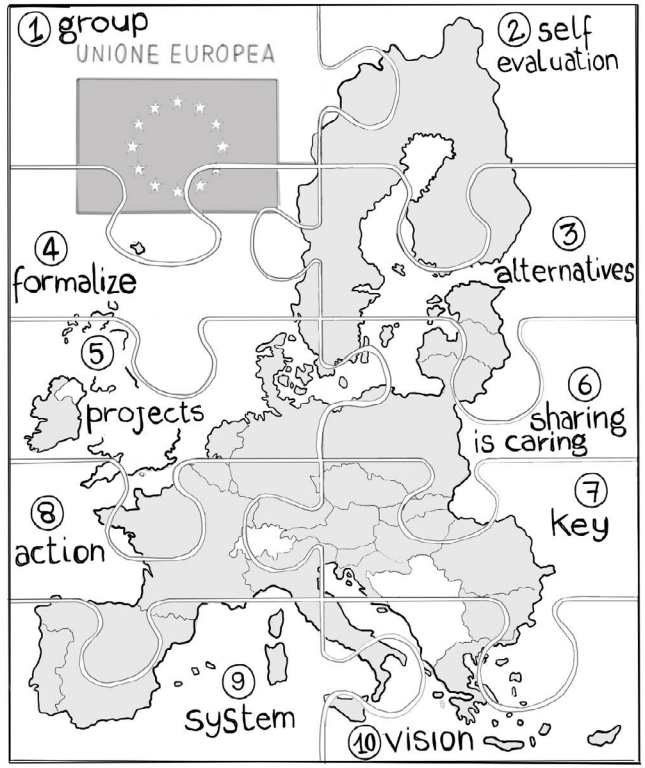
I passi elencati a seguito rappresentano un possibile percorso di sviluppo che ogni istituto può modellare in base alle proprie esigenze e peculiarità. Non vogliono essere modello unico, ma rappresentano le principali tappe di un processo graduale e a spirale, finalizzato a creare un sistema condiviso e teso all'innovazione.

***Note***





## 3.3 10 Step fondamentali per partire




*Gli step di europeizzazione in sintesi grafica*

***Note***

# Step 1

GROUP

**Costituire il Gruppo Europeo**

Ogni attività di europeizzazione, per diventare sistemica e incidere sulla scuola, necessita di condivisione e formalizzazione. Per questo motivo è bene che il gruppo sia esplicitato e riconoscibile a tutto il collegio. Può ad esempio divenire "commissione", che verrà presentata in fase di avvio dell'anno scolastico anche per raccogliere altre adesioni tra i docenti, divenendo così dichiarato e parte della struttura organizzativa.

**Da chi è composto**: affinchè sia agile e coeso, il gruppo deve essere formato da persone operative, con affinità di visione e molto motivate a strutturare percorsi efficaci in termini di impatto sull'istituto. Deve essere rappresentativo di tutti gli ordini presenti per portare bisogni e prospettive diverse, ma non troppo numeroso, affinché tutti i membri siano attivi e partecipi.

DS e DSGA, in quanto figure chiave del sistema, devono essere inserite nel gruppo. Hanno infatti una doppia funzione: portano al gruppo uno sguardo d'insieme orientato al funzionamento e alla crescita e acquisiscono dal gruppo un orientamento sulle motivazioni delle progettualità e sulle implicazioni didattiche che il processo sviluppa. La condivisione tra corpo docente e staff organizzativo permette inoltre una maggior comprensione reciproca in termini di lessico e di procedure, consentendo di sviluppare clima positivo e collaborazione, entrambi necessari a strutturare progettualità complesse che prevedono una gestione rigorosa e funzionale dei fondi europei.

Durante l'anno è dunque necessario prevedere almeno alcuni momenti in cui il gruppo possa confrontarsi con DS e DSGA sui punti cruciali per l'implementazione dei percorsi.

**Che cosa fa:** il gruppo si muove in vari ambiti e promuove diverse azioni.

*Note*

**Avvia il processo**: rileva i bisogni e struttura per l'istituto un Piano di Sviluppo in ambito Europeo. Si aggiorna, sperimenta, acquisisce consapevolezza di strumenti, mezzi e procedure utili a sostenere i percorsi.

**Promuove** senso di appartenenza europeo e avvicinamento all'Europa, organizzando corsi di lingua e momenti di sensibilizzazione: Giornata mondiale delle Lingue, Erasmus day e la Festa dell'Europa…

**Facilita** l'avvicinamento all'Europa attraverso la condivisione di siti utili, la pubblicazione di corsi e incontri online selezionati in rete, la promozione di formazione relativa all'uso di piattaforme Europee come la community eTwinning.

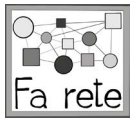
**Supporta** i colleghi nella strutturazione e implementazione di singole progettualità/attività di europeizzazione in eTwinning/Europeana, svolgendo azione di mentoring.

**Trova** partner per progettualità d'istituto e con essi intreccia relazioni utili a sviluppare progettualità condivise.

**Progetta** azioni di sistema supportate da Erasmus per incontrare i bisogni d'istituto e promuovere innovazione: Azione Chiave 1 e 2.

**Collega** le diverse azioni progettuali legate all'europeizzazione ad altre azioni ministeriali per potenziarne i risultati e strutturare percorsi coesi e ottenere un impatto maggiore.

*Note*




**Fa rete** con territorio, famiglie, municipalità, comunità e stakeholder per coinvolgere e rendere consapevoli dei processi, formare una cultura europea estesa e supportiva, dare le basi alla sostenibilità dei percorsi.

**Dissemina** tutti i risultati. Rende noti i processi in atto, comunica con il collegio gli step realizzati, supporta azioni strutturate e operative (interne ed esterne) di disseminazione dei progetti eTwinning ed Erasmus implementati e di altre azioni complementari. Crea eventi in presenza e online, struttura luoghi virtuali e fisici di disseminazione continuativa (tab su homepage dell'istituto dei siti di riferimento, blog Europa d'istituto, eTwinning/Erasmus corners a scuola...).

**Rigenera ed estende** continuamente l'azione, interrogandosi sui processi, individuando nuovi bisogni, analizzando i risultati, creando nuove connessioni. In quest'ottica organizza incontri periodici strutturati e documentati.

**Azione di supporto**: considerando l'ampiezza dell'azione, la pluralità degli ambiti organizzativi che coinvolge e l'impatto di sistema che può potenzialmente provocare, un istituto che punta sull'europeizzazione come chiave di sviluppo sistemico, può individuare all'interno del Gruppo Europeo, un referente che sia anche **Funzione Strumentale in ambito europeizzazione e processi innovativi.** Ciò promuove una maggiore rilevanza dell'azione in termini pratici e formali.

*Note*





# Step 2

## SELF EVALUATION

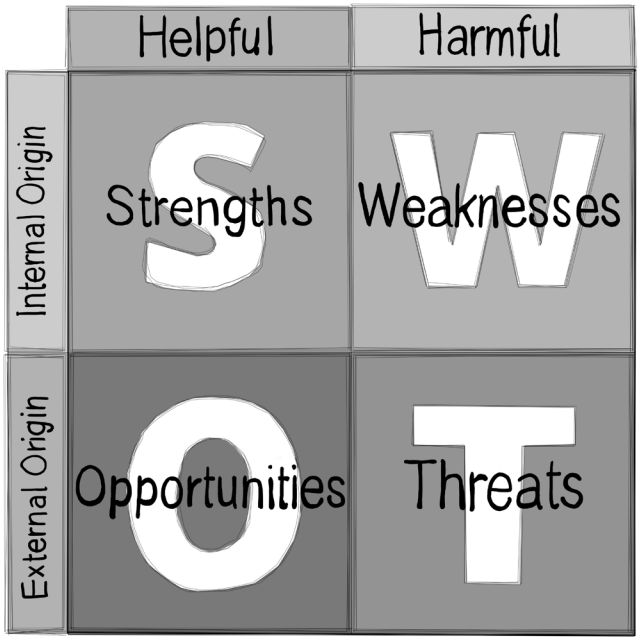
**Analizzare la situazione di partenza: individuare criticità, bisogni, potenzialità, esperienze pregresse.**

Una dettagliata analisi iniziale che fotografi l'istituto in ambito organizzativo e didattico e individui criticità, potenzialità e reali bisogni, è alla base di tutti i percorsi di europeizzazione che abbiano un profilo strutturato, non episodico e che mirino a graduali, ma tangibili cambiamenti di sistema.

Un inizio ragionato deve procedere partendo dal RAV (Rapporto di AutoValutazione) e dal PDM (Piano Di Miglioramento) che sicuramente forniscono indicatori concreti e utili a individuare possibili ambiti di miglioramento. Il Gruppo Europeo, può quindi partire dall'analisi di questi documenti a cui affiancare altri strumenti utili a far emergere ambiti maggiormente orientati all'innovazione e alla crescita che possono nascere nel confronto europeo.

Un GForm iniziale per raccogliere tra i docenti in istituto criticità e bisogni, unito ad una successiva SWOT analisi che consideri i diversi punti di vista, possono andare in profondità e aiutare ad avere un quadro di partenza chiaro.

*Note*




*Tecnica della SWOT ANALYSIS per partire*

***Note***





## Step 3

### ALTERNATIVES

**Esplorare le varie possibilità**

Partendo dai bisogni di crescita rilevati, il gruppo esplora le varie possibilità di avvio dei percorsi, che sono molte e con livelli di difficoltà differenti e individua quelle in zona di sviluppo prossimale per l'istituto, per cominciare a rompere il ghiaccio in un percorso a lungo termine e ad ampio spettro. In un primo momento si potrebbe infatti decidere di promuovere azioni meno strutturate, singole attività di avvicinamento, come la promozione di corsi online (Teacher Academy School Education Gateway/ European Schoolnet…), giornate di sensibilizzazione, momenti di formazione all'uso di piattaforme, o facilitare attività didattiche con gli alunni utilizzando il LEARNING CORNER dell'EU e il blog TEACHING WITH EUROPEANA. In particolare il blog è utile a sviluppare consapevolezza del patrimonio culturale europeo. Contiene scenari creati da docenti esperti, basati su didattica per competenze, integrati al digitale e organizzati per livelli d'età. Questo approccio consente un avvicinamento graduale che offre strumenti utili a comprendere i processi, promuovere nel collegio un primo avvicinamento all'Europa e stimolare senso di appartenenza europeo.

***Note***

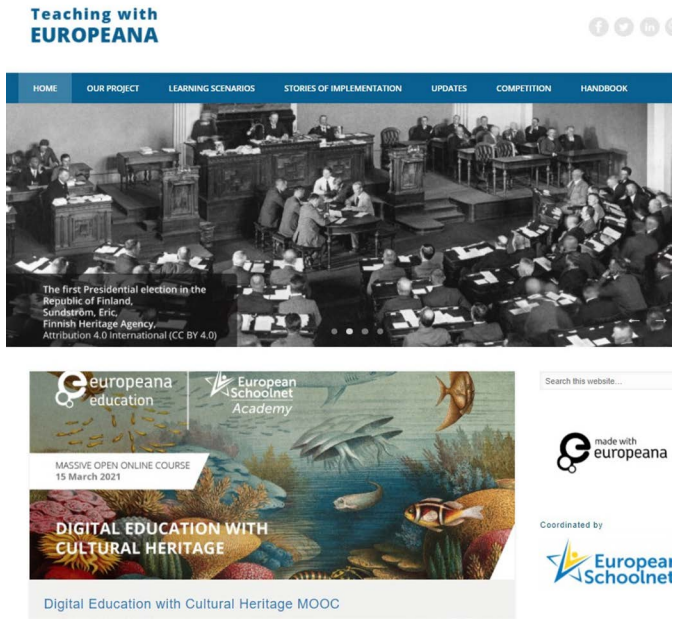
*Learning Corner EU con percorsi, giochi e attività per conoscere l'Unione Europea*

*Esempio di attività 9/12 anni proposta dal Learning Corner*

*Note*








*Blog Teaching With Europeana con scenari di apprendimento*

## Step 4

FORMALIZE

**Inserire nel PTOF il Piano di Sviluppo Europeo**

Embeddare nei documenti scolastici i primi passi già avviati, anche se a medio termine, è azione importante perché dichiara al collegio e alla comunità scolastica gli ambiti di miglioramento identificati e chiarisce la vision dell'istituto, dando la percezione dell'avvio di processo. A questo scopo è bene creare nel PTOF una **sezione espli-**

*Note*

**citamente dedicata all'europeizzazione** ed evitare quindi di inserire queste attività in contesti più ampi.

Aggiornare annualmente la sezione creata, documenta di anno in anno l'implementazione avvenuta e rinforza l'importanza dell'azione stessa. Considerare le opportunità offerte dall'europeizzazione anche nel RAV e nel PDM è atto di consapevolezza e orienta scelte e vision nell'ottica di un miglioramento che si muove verso contesti innovativi.

## Step 5

PROJECTS

**Iniziare in eTwinning**

Entrare in eTwinning è senza dubbio un passo cruciale e imprescindibile perché avvia, accompagna e rigenera l'azione innovativa del percorso di europeizzazione. La community eTwinning offre la possibilità di formarsi, partecipare a gruppi tematici, entrare in contatto con docenti europei per condividere esperienze e soprattutto per strutturare insieme progetti a distanza.

L'Unità nazionale ogni anno organizza vari corsi, anche per principianti e nel canale YouTube eTwinning sono facilmente reperibili utilissimi materiali di supporto. In ogni regione inoltre un gruppo di Ambasciatori eTwinning supporta e promuove formazioni rivolte ai territori, in presenza e online.

eTwinning è una community con molteplici potenzialità e necessita quindi di un po' di pratica. Per questo motivo, quando si inizia in eTwinning, è utile che il Gruppo Europeo supporti i docenti meno esperti attivando peer tutoring e azioni di mentoring.

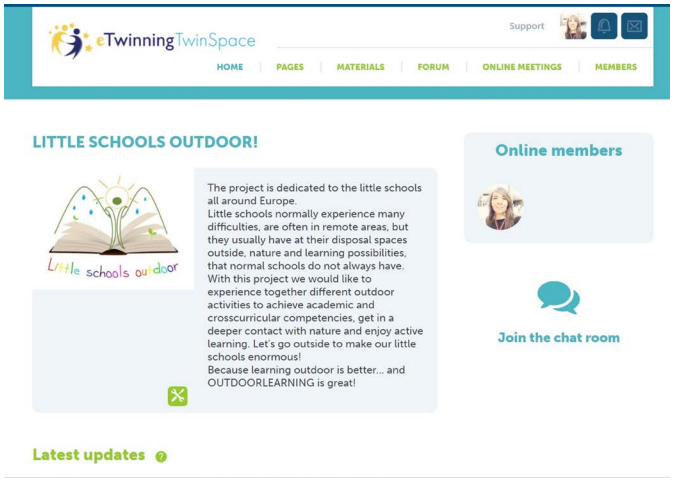
Dopo un primo avvio all'uso della piattaforma, si entra nel cuore di eTwinning partecipando a progetti a distanza. Queste progettualità,

*Note*





gemellaggi elettronici a 2 o più classi/scuole, sono supportati dal TwinSpace, uno spazio online esclusivo e protetto, dedicato al progetto.



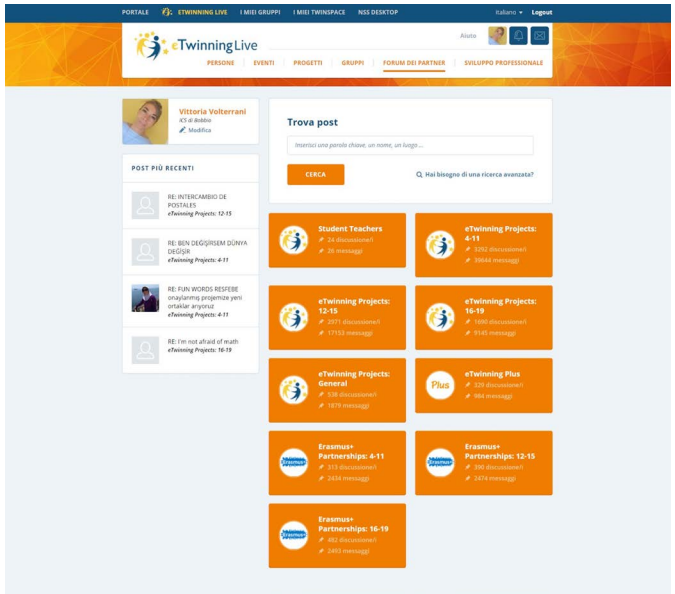

*TwinSpace eTwinning: luogo digitale di comunicazione, scambio e cooperazione a distanza*

Un progetto eTwinning è un ottimo step di europeizzazione perché collega docenti e alunni in attività collaborative a distanza, su un tema condiviso e agganciato al curricolo, in un framework europeo. È didattica attiva integrata al digitale, multidisciplinare, in cui la lingua straniera diviene funzionale al raggiungimento degli obiettivi di progetto. Tutti i livelli scolastici possono attivare o partecipare a progetti eTwinning e questo aiuta un'azione sistemica di cambiamento.

Se all'inizio non si è pronti a strutturare la propria idea progettuale, è sufficiente entrare in eTwinning, nel Forum dei Partner, per trovare moltissime proposte progettuali e farsi supportare nell'implementazione del progetto, anche da colleghi europei più esperti.

Sempre nello stesso Forum dei Partner, in un'altra categoria, si possono analogamente trovare anche proposte per partenariati Erasmus+.

*Note*




*Forum dei partner eTwinning per trovare scuole partner con cui avviare progettualità*

eTwinning, non prevedendo mobilità in presenza, non necessita della stesura di approfonditi application form, perché non elargisce fondi. Non incide quindi sul lavoro delle segreterie.

È a "ingresso libero" e si lavora nella massima autonomia.

***Note***





## Step 6

SHARING IS CARING

**Disseminare e rigenerare le prime esperienze eTwinning**

Condividere best practices eTwinning aiuta a far comprendere che l'azione è fattibile, che non occorre avere un inglese perfetto o essere dei maghi del digitale per contribuire in modo efficace a un progetto.

Raccontare i progetti eTwinning implementati, spiegare i risultati raggiunti e le difficoltà incontrate è step fondamentale perché avvia i docenti a una prassi di condivisione delle best practice che consente di estendere il raggio d'azione e di fornire esempi riproducibili, dando le basi alla rigenerazione stessa del processo.

La disseminazione deve anche uscire dall'ambito didattico e incontrare famiglie e comunità per creare quella mentalità europea che può nascere soprattutto nella quotidianità dell'interazione con alunni di altre nazioni.

***Note***

*Blog d'istituto per la disseminazione dei progetti eTwinning*

***Note***





# Step 7

KEY

**Cominciare in Erasmus**

Avviare un progetto Erasmus è passo cruciale nel percorso di europeizzazione di un istituto, maggiormente di una piccola scuola, perché, se ben strutturato, implementato e disseminato, ne determina una crescita evidente e continuativa.

Per questo motivo i progetti Erasmus riguardano scuole, non singoli docenti, classi e plessi.

Comporta la partecipazione a una ***call di selezione*** perché, prevedendo mobilità in presenza, elargisce il beneficio necessario a supportarle e a sostenere l'intera progettualità.

- **Priorità e Azioni**

Nell'ambito del settore scuola, il programma si propone queste **priorità:**

- ridurre l'abbandono scolastico precoce;
- migliorare il raggiungimento di competenze di base;
- rafforzare la qualità nell'educazione e nella cura della prima infanzia;
- migliorare la professionalità dell'insegnamento.

Queste priorità venivano perseguite fondamentalmente attraverso alcune **Azioni Chiave:**

**KA101** - formazione del personale della scuola per la crescita professionale e lo sviluppo di nuove competenze.

**KA 229** - partenariati School to School di cooperazione, centrati sulla mobilità di alunni e staff della scuola, di breve e lungo termine.

44. Piattaforma dei beneficiari Erasmus http://www.erasmusplus.it/servizi_v2/ per cui sono richieste credenziali

***Note***

**KA 201** - partenariati per lo sviluppo di pratiche innovative, cooperazione con organismi del settore pubblico, del mondo del lavoro e della società civile; scambio di esperienze e buone pratiche.

Il nuovo programma **Erasmus+ 2021 - 2027**, modifica parzialmente questa organizzazione prevedendo per l'accesso all'**Azione Chiave 1**, la nuova procedura di **Accreditamento**.

L'Azione Chiave 1 inoltre, non riguarderà più solo la **mobilità dello staff, ma includerà anche la mobilità degli studenti.**

Gli istituti che richiedono l'Accreditamento Erasmus predisporranno un Piano Erasmus, parte rilevante della candidatura, utile a definire una strategia a lungo termine che risponda a standard di qualità.

Le scuole potranno procedere a richiedere **Accreditamento come singoli istituti o in consorzi di scuole o in consorzio con altri enti.**

Una volta ottenuto l'Accreditamento Erasmus come singolo istituto o come coordinatore di consorzio si accede a un percorso semplificato per richiedere i finanziamenti dell'Azione Chiave 1. Nell'Azione Chiave 1, confluirà anche la precedente Azione KA229 e supporterà quindi, oltre alla mobilità dello staff, anche la mobilità alunni.

L'accreditamento non sarà comunque l'unico modo per poter fare progetti di mobilità.

Tutte le informazioni dettagliate ed esaustive sono reperibili sul Sito dell'Agenzia Nazionale Erasmus plus[42].

In generale, ma maggiormente se si decide di scegliere la via dell'accreditamento, è fondamentale partire da un'accurata analisi di partenza.

**Il Piano di Sviluppo Erasmus**, già Piano di Sviluppo Europeo dell'Azione Chiave 1, porta ad analizzare in profondità la situazione di partenza per individuare 2 o 3 ambiti determinanti per lo sviluppo dell'istituto. Il Piano di Sviluppo Erasmus è la visione strategica degli obiettivi che ogni organizzazione scolastica si deve dare per il proprio miglioramento in termini di innovazione e modernizzazione e per lo

42. Pagina dettagli accreditamento dell'Agenzia Erasmus+ Italia http://bit.ly/Accreditamento21-27 e sito Erasmus+ http://www.erasmusplus.it/

*Note*





sviluppo della dimensione europea. Coinvolge tutti coloro che vivono la scuola: studenti, docenti, staff, personale ATA.

Arrivare in Erasmus con consapevolezza degli obiettivi e abitudine procedurale, aiuta a sostenere l'azione e a sfruttare meglio i risultati e i processi che l'azione comporta anche in termini di sostenibilità.

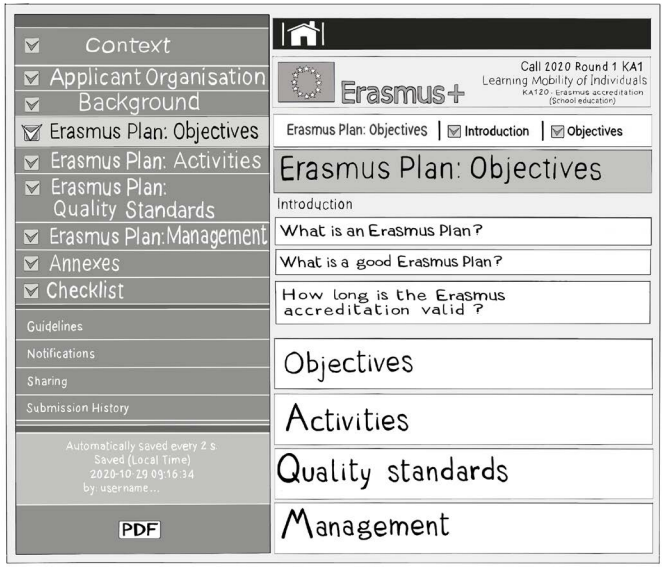
È importante ragionare in modo approfondito per definire un Piano di Sviluppo Erasmus dettagliato e concreto, perché fa emergere le reali esigenze della scuola e dello staff e porta a stabilire reali obiettivi di miglioramento sistemico e a lungo termine.

**Che tipo di obiettivi?** Concreti, realistici, realizzabili, motivati e assolutamente conseguenti ai bisogni. Questi obiettivi dovrebbero partire o trovare conferma nel PDM, essere in linea con l'Atto di Indirizzo del PTOF ed essere orientati all'innovazione realizzabile in ambito europeo.

**Quanti obiettivi?** Stabilire un numero esatto vorrebbe dire non considerare la situazione di partenza, tuttavia, 3 o 4 obiettivi costituiscono, per un istituto all'inizio del percorso di europeizzazione, un target a lungo temine raggiungibile.

**Chi scrive il Piano di Sviluppo Erasmus?** È bene che sia un lavoro di piccolissimo team, perché insieme si affrontano più aspetti da differenti angolature, si è più obiettivi e più lucidi. Una piccola parte del Gruppo Europeo, dopo aver fatto con tutto il team un'approfondita analisi dei bisogni, si può dedicare alla scrittura, per poi condividere con gli altri membri che svolgeranno la funzione di amici critici.

*Note*




*Webgate.ec.europa.eu. Erasmus Application - Erasmus accreditation in the field of School Education*
*Il Piano di Sviluppo Erasmus*

43. Criteri Europei per la valutazione qualitativa utilizzati nell'esame delle candidature di accreditamento http://bit.ly/CriteridiValutazioneErasmus

44. Regole per la presentazione delle domande di candidatura di Accreditamento http://bit.ly/RegolePresentazioneCandidature

Un buon Piano di Sviluppo Erasmus è solo una parte del form di accreditamento, ma ne determina il livello qualitativo, perché è da esso che tutto si sviluppa in modo sequenziale e coerente.

**Coerenza è la prima parola chiave:** il Piano di sviluppo Erasmus detta infatti tutta la linea della procedura di accreditamento. Ogni successivo frame, ogni dettaglio del progetto, deve essere coerente al Piano di Sviluppo Erasmus.

Nella stesura della progettualità per l'accreditamento, è bene considerare **i Criteri europei per la Valutazione qualitativa**[43] che verranno utilizzati e le **Regole per la presentazione delle candidature**[44]**.**

*Note*





Il punteggio minimo per essere considerati è 70 punti su 100, ma ognuna delle 4 categorie dei criteri di selezione deve ottenere almeno metà dei punti massimi.

## Step 8

ACTION

**Agire in base agli esiti**

Attendere gli esiti fa parte della procedura. Tra la submission del webform e la pubblicazione dei risultati intercorrono sempre alcuni mesi perché i form vengono valutati sia nel contenuto, sia per l'aspetto economico.

*Note*

Erasmus+ | AGENZIA NAZIONALE INDIRE | MIUR | INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE, INNOVAZIONE, RICERCA E DUCATIVA

*Data e protocollo come da pec di trasmissione*
*Trasmessa a mezzo PEC: _____ @pec _____*

Al Rappresentante legale
_____
_____
OID istituto: _____

OGGETTO: Programma Erasmus+ Call 2020 - KA2 Partenariati Strategici per Scambi tra Scuole – Settore istruzione scolastica. · Esito candidatura: autorizzazione

Codice progetto: _____
Titolo progetto: _____

Gentile Rappresentante Legale,
siamo lieti di comunicarLe che l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire **ha approvato** la Sua candidatura per il progetto KA2.
La sovvenzione approvata per la realizzazione del progetto è pari a Euro _____
La sovvenzione approvata al suo Istituto è pari a Euro _____
Le ricordiamo che in qualità di Istituto coordinatore del Partenariato è tenuto ad informare gli istituti partner circa l'esito della selezione.
La Convenzione, i relativi allegati e la scheda di valutazione qualitativa con il commento dei valutatori e il punteggio assegnato potranno essere scaricati dal sito dell'Agenzia alla Pagina dei servizi ai beneficiari **www.erasmusplus.it/servizi**
LOGIN: _____
PASSWORD: _____
Le anticipiamo infine che presumibilmente **nel mese** di Novembre organizzeremo un incontro on- line destinato a tutti i beneficiari KA229

Distinti saluti

*La Coordinatrice dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire*
*Dr.ssa Sara Pagliai*

*Estratto di una lettera di approvazione Erasmus+*

***Note***

**L'esito negativo** provoca sicuramente una profonda delusione che, appena elaborata, deve però trasformarsi in fattore di resilienza. La valutazione del progetto offre infatti preziose e precise indicazioni di miglioramento che, se analizzate e risposte, consentono di ripensare l'azione e implementarne i punti deboli.

**Che fare?** Non demordere. Rivedere il progetto con occhio critico, considerare le indicazioni valutative come road map di miglioramento, affinare e dettagliare le parti mancanti o poco definite.

**L'esito positivo** difficilmente arriva al primo tentativo, proprio perché la progettazione europea è atto di consapevolezza concettuale e organizzativa che spesso trova le scuole non completamente mature.

Quando però arriva è certamente motivo di grande soddisfazione, perché ripaga lo sforzo di una costruzione faticosa, elaborata e condivisa.

**Che fare?** Dopo un primo momento di giusta soddisfazione è immediatamente necessario concretizzare. Il Gruppo Europeo, da promotore di progettualità e idee, assume ora anche il compito di organizzatore di procedure e attività. Si deve dunque riunire e, insieme a DSGA e DS deve:

- affrontare le prime prassi burocratiche (visualizzazione report di valutazione, comunicazione in PEC di eventuali modifiche, download, compilazione, firma e restituzione convenzione) con le modalità e nei tempi richiesti dall'Agenzia Nazionale;
- prendere visione dei diversi allegati presenti nella **Piattaforma Servizi ai Beneficiari**[44];
- rivedere insieme il progetto per consentire a tutti di essere consapevoli degli step e delle strategie di tipo organizzativo utili ad implementarli. In questa fase può essere utile anche un confronto con il revisore dei conti dell'istituto, per essere certi di come è utile muoversi nella gestione finanziaria del progetto.

***Note***

Di solito una scuola che si affaccia all'europeizzazione lo fa attraverso la KeyAction 1 e/o la KeyAction 229. In caso di approvazione, le prime mosse differiscono parzialmente nello specifico.

## KA1

È la scuola che organizza in autonomia il proprio percorso di crescita in base al Piano di Sviluppo Erasmus e in accordo con il cronoprogramma definito. Le prime azioni di avvio potrebbero essere così sintetizzate:

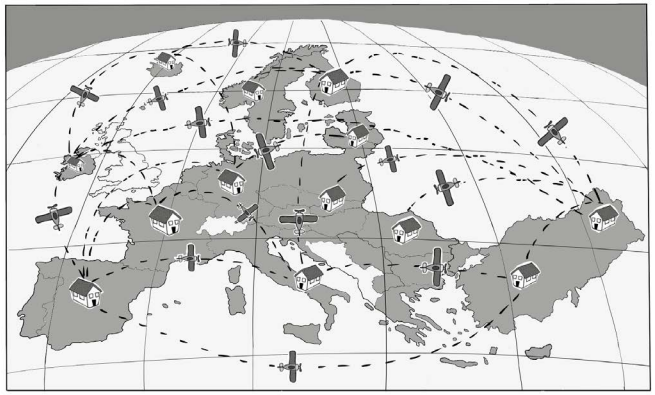
1. avvisare il collegio dell'ottenimento del beneficio e condividere nuovamente scopo, obiettivi e idea progettuale;
2. darne notizia alla comunità attraverso un articolo di giornale e una news sul sito (la disseminazione inizia quando il progetto ha inizio);
3. aprire o riaprire le candidature alle mobilità cercando di essere il più inclusivi possibile e, in base ai criteri dichiarati, avvicinare ad Erasmus anche i nuovi docenti arrivati, specialmente se stabili sull'istituto (questa operazione può essere ripetuta ad ogni inizio di anno scolastico per accertare che nessuna risorsa possa essere esclusa, se rientra nei parametri dati);
4. selezionare i docenti e stringere con loro un accordo interno che li renda consapevoli della necessità di disseminare e sperimentare quanto appreso in sede di mobilità;
5. informare le famiglie in momenti collegiali (consiglio di classe/ interclasse...), far comprendere la ratio di progetto, la vision a lungo termine che la determina e gli obiettivi di crescita da raggiungere. Spiegare perché alcuni docenti mancheranno in corso d'anno e quali benefici ne potranno ricavare gli alunni;
6. inserire sull'home page d'Istituto sia il logo Erasmus, sia un TAB di progetto che colleghi a una sintesi delle attività o meglio, ad un eventuale blog/sito/twinspace, sempre aggiornato;
7. rivedere ed eventualmente ridefinire il cronoprogramma, che potrebbe aver subito piccole modifiche. In base ad esso, avviare la procedura per:
   - ricontattare le scuole che ospiteranno i job shadowing per confermare l'avviamento del progetto, richiedere conferma della disponibilità e accordare date e contenuti delle mobilità. In caso le scuole non fossero state precedentemente individuate, allacciare i primi contatti grazie al **Forum dei Partner** in **eTwinning**[46] o alla sezione **Erasmus Opportunities** nello **School Education Gateway;**[47]
   - contattare le sedi di corso e definire periodi e partecipanti (questa azione deve essere gestita, dal punto di vista economico, unicamente dall'istituto);
   - selezionare con largo anticipo voli e logistica (questa azione può essere gestita dalla scuola, anche con il supporto del Gruppo Europeo, o affidata direttamente ai partecipanti);
   - rivedere e, se necessario, rafforzare aspetti assicurativi relativi alle mobilità;
8. predisporre gli strumenti di monitoraggio e supporto che accompagneranno i docenti in mobilità: travel log - vademecum della mobilità - griglie di monitoraggio pre e post mobilità - G-Form di gradimento post mobilità…
9. avviare azioni di supporto linguistico in istituto, utilizzando parte dei fondi di gestione del progetto, qualora ce ne sia la necessità;
10. creare una prassi procedurale stabile e sistemica;
11. monitorare e disseminare i risultati dall'inizio e con continuità per tutto l'arco progettuale.

46. Piattaforma della Community Europea https://www.etwinning.net/ dove incontrare insegnanti, formarsi, creare progetti avviare partnership, scambiare, condividere

47. Piattaforma Europea per l'educazione scolastica https://www.schooleducation-gateway.eu dove formarsi e informarsi, trovare corsi e possibili partner

*Note*

*Note*



*Dall'isolamento all'interazione europea. La piccola scuola cresce*

## KA 229

È il partenariato che avvia le prime azioni, su stimolo e con il supporto della scuola coordinatrice. Generalmente, in fase iniziale, i membri del partenariato procedono a:

1. avvisare i propri collegi docenti dell'ottenimento del beneficio e condividere nuovamente scopo, obiettivi e idea progettuale, anche per decidere quali e quante classi includere nell'implementazione. È sempre auspicabile che, al di là delle classi individuate per le mobilità, le attività progettuali siano estese a quanti più alunni possibili, per includere, rendere l'azione sistemica, accrescerne l'impatto;
2. darne notizia alle comunità attraverso ad es. un articolo di giornale e una news sul sito (la disseminazione inizia quando il progetto viene avviato);
3. condividere l'idea progettuale con le famiglie in un momento specifico e dedicato, di cui resti traccia documentata e facilmente reperibile;

***Note***





4. incontrarsi tra coordinatori di progetto, in un online event per verificare che le condizioni iniziali siano ancora presenti e decidere insieme le attività di avvio;
5. attivare azioni di supporto, chiarendo e definendo nel dettaglio:
   - compiti assegnati a ciascun partner, assicurandosi che ognuno sappia come avviare i propri task;
   - formazione sull'uso di eTwinning e di web tool utili all'implementazione;
   - TwinSpace eTwinning di progetto, per rendere i periodi di intermeeting interattivi, agiti e continuamente partecipati dagli alunni;
   - dubbi e incertezze dei partner newcomer;
6. inserire sull'home page d'istituto sia il logo Erasmus linkabile, sia un TAB di progetto che colleghi a una sintesi delle attività o meglio a un eventuale blog/sito/twinspace, sempre aggiornato;
7. dare inizio ai primi meeting online tra gli alunni e stimolare così una prassi all'incontro che deve andare ben oltre la presenza in mobilità;
8. avviare la selezione alunni per le mobilità, rendendo pubblici i parametri concordati tra i partner e definiti nel form di progetto;
9. cominciare le attività didattiche propedeutiche;
10. organizzare la prima mobilità.

Questi passi di avvio, elencati per entrambe le azioni, vogliono dare possibili spunti e non essere prescrittivi. Possono essere la base di una personalizzazione procedurale che verrà definita in accordo alle prassi d'istituto e alle condizioni preesistenti.

***Note***

# Step 9

SYSTEM

**Disseminare, estendere e avviare il sistema**

Quando l'azione progettuale è stata avviata, per attivarne un impatto considerevole deve essere modellizzata, si deve cioè creare un sistema che possa essere riprodotto da tutti i partecipanti. Questo modello seguirà le linee di progetto, ma dovrà comunque sempre tener presente e attivare queste 3 azioni chiave.

**Disseminare** è processo determinante e multidimensionale. La disseminazione deve essere innanzitutto **interna all'istituto** per rendere i docenti consapevoli di quel che sta accadendo e aiutarli a acquisire le nuove conoscenze, tecniche e metodi appresi durante il progetto. Se avviene in termini di workshop operativi aperti a tutti i colleghi, da un lato si facilitano scambio, relazione e sperimentazione attiva e dall'altro si avvia una prassi di scambio tra pari spesso non scontata. Disseminare internamente al termine di ogni mobilità crea una routine di best practice sharing che evita l'accumulo di contenuti e consente di mettere in pratica con regolarità quanto appreso.

La disseminazione **deve anche guardare verso l'esterno**, in un modello a cerchi concentrici che si estende dalla comunità scolastica alla Comunità Europea.

Le modalità di disseminazione esterna sono varie e devono essere rilevanti, devono essere mirate e continuative e toccare target differenti. È dunque bene prevedere forme diverse in presenza e online. Forme di disseminazione esterna in presenza possono includere incontri con la comunità, eTwinning/Erasmus days aperti, momenti in altri istituti, pubblicazione sui giornali di zona, eventi tematici regionali ospitati in sede, partecipazione a conferenze ed eventi internazionali...

*Note*



Forme di disseminazione esterna online possono includere i classici tab sul sito d'istituto, articoli di giornali e riviste online, online event in eTwinning, siti e blog di documentazione, pagine social di progetto e post nei social d'istituto, grazie ai quali dare rapida e continua disseminazione di attività ed esiti progettuali.

**Sistematizzare** significa creare nuovi ***modelli riproducibili che diventano routine*** e creano differenti abitudini operative, formalizzate nei documenti scolastici ed estese all'istituto. Creare un nuovo sistema basato sull'europeizzazione è processo lungo e complesso. È quindi bene procedere step by step e cominciare da singoli ambiti o in singole realtà, pur avendo sempre ben presente il modello di riferimento generale.

A seconda dello scopo delle progettualità in atto, vari sono gli ambiti dell'europeizzazione che possono avviare a modelli sistemici che includono lo spazio, il tempo, la didattica e l'organizzazione scolastica.

Una scuola all'inizio del proprio percorso, può cominciare ad avviare la creazione di un sistema in uno di questi ambiti, sperimentando, formando abitudine e formalizzando nei documenti o può cominciare ad avviare un modello globale in una singola realtà e via via allargare la modellizzazione estendendo ad altri ambiti o ad altri plessi/livelli scolastici in un modello a spirale che parte dal singolo per estendersi al tutto.

**Estendere** è quindi la chiave per sistematizzare. Estendere significa portare un numero maggiore di insegnanti ad acquisire una nuova prassi operativa. Ciò avviene attraverso la disseminazione, la sperimentazione e l'applicazione continuativa di una nuova procedura acquisita.

Estendere significa anche portare la nuova prassi ad avere conseguenze sul sistema organizzativo.

*Note*

Se ad esempio si mettono a sistema le metodologie attive, inevitabili saranno le conseguenze sugli spazi, che verranno modificati per rispondere a nuove esigenze provocate da diverse abitudini operative.

Parimenti didattica e spazi alterati incideranno sul curricolo scolastico che perderà la settorializzazione disciplinare per divenire maggiormente interdisciplinare. Il processo innovativo innescato dovrà includere il digitale, che diverrà via via strumento trasparente per potenziare gli apprendimenti e così via in un processo azione/conseguenza che innesca un'estensione del sistema a cerchi concentrici.

Il processo innovativo che si innesca, deve essere formalizzato step by step nei documenti scolastici e negli strumenti operativi di programmazione delle attività e andare gradualmente a formare un'idea di scuola differente in tutto lo staff della scuola e nella comunità di riferimento.

## Step 10

VISION

**Connettere ad altre azioni ministeriali**

L'Europeizzazione è processo di innovazione determinante per la crescita di un istituto, ma assume un impatto maggiore se rientra in una visione d'insieme che include anche altre azioni ministeriali in ottica di ampio respiro.

Avere una vision scolastica chiara, non è scontato e prevede che il DS e il suo staff discutano e formulino un'idea condivisa che chiarisca a tutti la linea, metta in evidenza gli obiettivi formativi a lungo termine, le azioni chiave utili a perseguirli e i principi fondanti su cui muoversi.

***In pratica Vision - Mission e Valori di un istituto***

Se l'identità è chiara, condivisa e nota a tutti i membri dello staff

*Note*





scolastico, sarà più semplice coordinare l'azione sia in ambito organizzativo gestionale, sia in ambito didattico.

La conseguenza naturale è quella di connettere e coordinare le differenti azioni affinché convergano ad alimentare la vision stessa e lo sviluppo globale che essa implica.

Connessioni naturali all'europeizzazione sono quelle relative a digitale, formazione docenti, sperimentazione didattiche, uso alternativo di tempi e spazi, inclusione...

Intrecciare i percorsi di europeizzazione a PNSD, Piano di Formazione Docenti, PAI, Azioni Indire Piccole Scuole... concorre a rafforzare la vision d'istituto, a creare un sentiero comune su cui far convergere le azioni operative, non disperdere energie del personale e comunicare all'esterno l'immagine di sistema educativo unitario.

**Alcuni esempi di connessioni** possono includere la strutturazione di:

- unità formative basate sulla disseminazione Erasmus e che prevedano, da parte dei partecipanti, la dimostrazione di aver applicato quanto appreso in sede di scambio;
- unità formative basate su disseminazione di strumenti digitali utilizzati in progetti eTwinning o sulla strutturazione e implementazione di un progetto eTwinning, data la formazione relativa all'uso della piattaforma;
- ambienti innovativi e inclusivi con fondi PNSD ma con un concept nato dalla raccolta e rielaborazione di contaminazioni europee;
- progetti eTwinning/Erasmus derivati da idee scaturite in formazioni Indire che possono includere scuole in medesime realtà con analoghi bisogni;
- estensione dell'uso del digitale integrato alle discipline fino ad arrivare alla digital transparency.

*Note*

RESULTS

# 4. Impatto

Definire l'impatto prodotto da un percorso di europeizzazione non è cosa semplice, perchè è sempre relativo al tipo di implementazione progettuale. È generalmente in progress, andando prioritariamente ad incidere sulla formazione di staff e docenti e sulle esperienze di staff e alunni. Tocca infine in modo complementare tutta la comunità scolastica. Sono dunque molte le variabili in gioco.

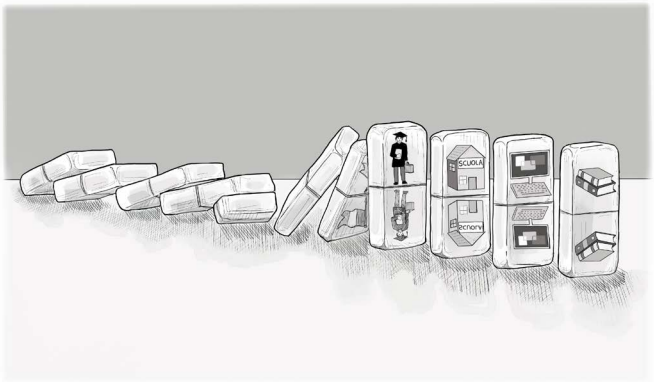
È ipoteticamente la fine del processo, in realtà lo determina interamente. Chiedersi, già in fase di progettazione, che tipo di impatto si vuole produrre sui diversi target, indagare a fondo sugli effetti di un impatto di forte innovazione, riflettere sulle varie dimensioni di ricaduta, trovare strumenti di rilevazione e pensare a possibili reti di supporto e potenziamento, significa fare un esercizio di consapevolezza che guiderà l'intera implementazione del percorso.

L'impatto può infatti essere tangibile e misurabile attraverso la rilevazione di risultati visibili e l'evidenza di cambiamenti di sistema. Può inoltre e contemporaneamente innescare processi di cambiamento intangibili nell'immediato, ma assolutamente consistenti a lungo termine, che contribuiscono alla sostenibilità stessa del percorso di europeizzazione.

L'europeizzazione innesca infatti un processo a spirale o a cerchi concentrici difficilmente arrestabile che produce un positivo ***effetto domino*** su più ambiti.

***Note***






*Effetto domino dell'europeizzazione*

Affinchè ciò accada, l'europeizzazione deve però essere ben strutturata, agganciata ad altre azioni di sistema, parte di una più ampia vision scolastica e ambito importante di sviluppo per l'istituto.

Per una piccola scuola, diviene focus fondamentale perché, se gestita in modo funzionale, agendo in un ambiente piccolo, circondato da una comunità più vicina e supportiva, con una quantità inferiore di stimoli e opportunità, può davvero assumere in pochi anni un impatto rilevante e cambiare radicalmente il sistema scolastico, aprendo agli alunni e a tutta la comunità scolastica possibilità spesso precluse, ma ora assolutamente raggiungibili anche grazie all'integrazione del digitale e alla facilità di mobilità.

***Note***

NETWORKING

# 5. Sostenibilità

Per sostenibilità progettuale si intende la capacità di un progetto di mantenere la sua azione presente, attiva ed **efficace nel tempo**. Come si potrà intuire, quando si agisce sul miglioramento delle competenze dello staff scolastico, l'azione che si genera è già in parte sostenibile, perché un gruppo di insegnanti con competenze professionali e personali aumentate è di per se stesso agente di cambiamento.

Tuttavia, come precedentemente spiegato, l'azione di europeizzazione derivante da un singolo progetto o da più azioni, necessita di essere estesa per essere mantenuta nel tempo, proseguita anche in caso di mancanza fondi e quindi resa sistemica.

La fine di un progetto non può essere la fine del percorso di europeizzazione, ma anzi è il momento in cui nascono nuove idee che si collegano a nuovi bisogni e spesso a precedenti connessioni europee.

Utile sostegno alla sostenibilità sono le reti di supporto che aiutano a mantenere continuo il livello di europeizzazione di un istituto.

- **RETE INTERNA: GRUPPO EUROPEO E INSEGNANTI SIMPATIZZANTI** - Il Gruppo Europeo promuove diverse azioni a sostegno del processo di Europeizzazione che toccano le diverse dimensioni della scuola e possono includere la comunità;
  - avviare azioni di formazione in presenza a supporto di quanto appreso in Europa (lingue, eTwinning, digitale, metodi attivi...);
  - diffondere MOOC per lo sviluppo professionale proposti da piattaforme europee come la Teacher Academy dello School Education Gateway, eTwinning, European Schoolnet...

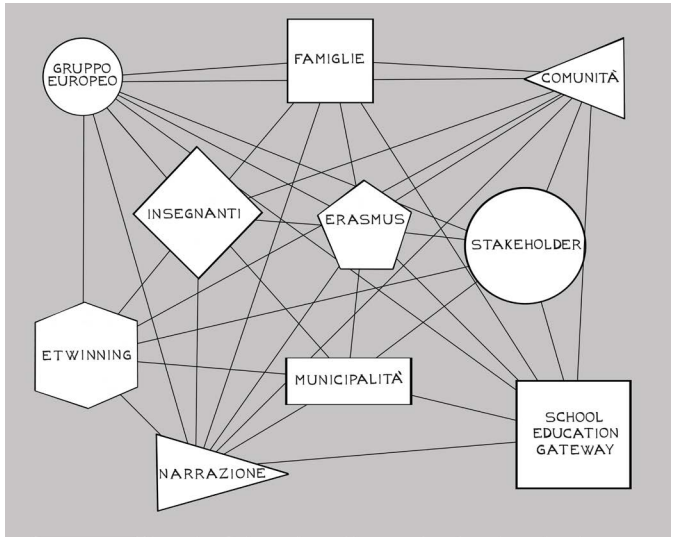
*Note*



  - promuovere scambi di best practice tra pari attraverso Job Shadowing interni;
  - stimolare attività di mentoring tra docenti più esperti e docenti meno esperti;
  - creare eventi finalizzati allo sviluppo del senso di appartenenza europea di docenti, alunni e comunità;
  - facilitare l'avviamento di gemellaggi a distanza in eTwinning;
  - diffondere la piattaforma Europeana per la conoscenza del patrimonio culturale europeo;
  - mantenere alto il livello di innovazione intrecciando le azioni con PNSD, PAI, formazione…
- **RETE ESTERNA DI COMUNITÀ: STAKEHOLDER** - Gli stakeholder o portatori di interessi, sono sempre molto disponibili a sostenere la scuola se inclusi in un progetto educativo condiviso. Affinché ciò accada, la scuola deve curare **l'aspetto di narrazione** del proprio fare didattico e diffondere uno storytelling chiaro ed efficace in termini di raggiungimento dei diversi target possibili. Usare le giuste parole e immagini parlanti, creare dei video trailer di narrazione, consente non solo di far arrivare la propria vision ai vari stakeholder e ad un pubblico ampio, ma è anche esercizio validissimo di revisione metacognitiva per studenti e docenti. Comunicare in modo semplice e immediato, creare dei tavoli di confronto con gli stakeholder, parlarsi e unire le forze è una base concreta per la sostenibilità che coinvolge la comunità a sostegno del proprio futuro. Grazie alla raccolta di fondi o al sostegno dato dalla prestazione d'opera, si possono così mantenere attive le progettualità e dare le basi per la creazione di spazi, azioni, eventi utili a mantenere alto il livello di innovazione.
- **RETE ESTERNA EUROPEA: ETWINNING** - Segue il processo di europeizzazione in ogni suo step. È luogo di molteplici percorsi

*Note*

europei e community delle scuole europee. È quindi anche efficacissimo strumento per la sostenibilità, perché offre a tutti i docenti la possibilità di formarsi, condividere in gruppi tematici, creare progetti, trovare nuovi partner e pensare ad un futuro in Europa.




*Reti: elementi di sostenibilità progettuale*

*Note*





# 6. Esempi di internazionalizzazione italiana ed europea

- **ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO BOBBIO** - Piccola Scuola Emilia Romagna - Italia

  La scuola è coinvolta con continuità in percorsi di europeizzazione dal 2013. Ha essenzialmente puntato su metodologie attive per lo sviluppo delle competenze del 21° secolo. Ciò ha comportato un progressivo cambio metodologico orientato alla didattica attiva, miglioramento delle competenze linguistiche, crescita dell'integrazione del digitale e un uso degli spazi e dell'ambiente indoor e outdoor modificato.

  **KA1 - Natura ICT e innovazione** - http://ka1comprensivobobbio.blogspot.com/

  **KA229 - Sito Traces of Europe** - su metodologie attive per le competenze chiave https://vittovolte.wixsite.com/tracesofeurope - http://bit.ly/TwinSpaceTOE

  **KA229 - We are cooperARTive** - su Cooperative Learning e Intelligenze multiple http://bit.ly/wearecooperartive - http://bit.ly/TwinSpaceWAC

  **KA229 - Where is Beauty** - http://bit.ly/TwinSpaceWIB (appena avviato)

  **KA1 - L.I.F.E. Language & Innovation for Europe** - https://erasmusbobbioka1.blogspot.com/ (sospeso per pandemia)

  **Presentazione Ambienti** - http://bit.ly/ambientibobbio

*Note*

- **ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAPUTZU - PICCOLA SCUOLA SARDEGNA - ITALIA**

  La scuola è impegnata da diversi anni nel Programma LLP ed Erasmus. Il maggiore impatto si è avuto nella trasformazione dell'ambiente di apprendimento, spazi e aule completamente rinnovati e modalità di insegnamento più innovative con il superamento della lezione frontale. Altro impatto considerevole è quello connesso alla crescita delle competenze linguistiche di alunni e insegnanti. I due progetti attualmente in corso, invece, hanno portato all'adozione di un piano per la sostenibilità ambientale della scuola, adottato in modo generalizzato da tutte le classi e all'utilizzo di un approccio innovativo per indagare il patrimonio culturale.

  **KA1 - Creative Learning Environments** - http://villaputzuka1.blogspot.com/p/blog-page.html

  **KA229 - Growing up in 21st century's Europe** - https://erasmusgrowingup.blogspot.com/

  **KA229 Challenges for rural schools** - https://twinspace.etwinning.net/72748/home

- **CEIP SAN BARTOLOMÉ ORIHUELA ALICANTE - SPAGNA**

  L'Istituto sviluppa progetti Erasmus da più di 10 anni. Questo ha influenzato la scuola e l'ha portata a cambiare diversi aspetti didattici. I libri sono stati eliminati e attualmente si sta lavorando all'uso di strategie cooperative. L'inglese è stato potenziato e sono state introdotte sessioni CLIL.

  I partenariati KA2 hanno consentito di comprendere l'importanza della lettura, aspetto importante considerando che, trovandosi in una zona rurale gli alunni non hanno un facile accesso alla biblioteca locale. Altro ambito fondamentale è quello relativo alla sostenibilità ambientale, grazie ad attività che consentono agli alunni di essere più responsabili, consapevoli e attivi.

*Note*





Inoltre, in generale, gli insegnanti mantengono alto il loro livello di formazione grazie ai programmi KA1 a cui partecipano in modo continuativo da alcuni anni. Alcuni progetti sviluppati:

**KA229 - Ars Longa** - http://arslonga.mysch.gr/

**KA229 - Rainbow** - https://rainbowerasmus.eu/

- **EBI FRANCISCO FERREIRA DRUMMOND - TERCEIRA ISLAND - THE AZORES - PORTUGAL**

  L'Istituto rappresenta una piccola scuola nelle Azzorre, in una comunità rurale, con circa 500 studenti dai 3 ai 15 anni.

  Il percorso di europeizzazione è iniziato nel 2015, ed è chiaramente finalizzato a trasformare il luogo della nostra scuola da ai margini d'Europa a centro di una rete europea di conoscenza e innovazione nel campo dell'istruzione.

  Al momento l'istituto ha partnership con più di 20 paesi in tutta Europa ed è diventata, grazie all'europeizzazione, leader nelle Azzorre in ambito innovazione, tanto da agire come mentori del processo di europeizzazione di altre scuole dell'isola.

  I progetti Erasmus+ stanno attualmente coinvolgendo studenti di tutte le età e hanno portato progressi costanti nelle tecnologie digitali, nella gestione e nell'organizzazione delle classi, nei programmi scolastici, nella valutazione degli studenti, nelle strategie di apprendimento tra pari e nel lavoro collaborativo tra gli insegnanti.

  **School Erasmus+ page** - https://erasmusebiffd.wixsite.com/erasmus

  **eTwinning project from an Erasmus+ project** - https://twinspace.etwinning.net/44534/home

*Note*

# VADEMECUM MOBILITÀ

## MOBILITA' CORSO /JOBSHADOWING

**Titolo:**

**Nome agenzia/Nome scuola:**

**Data**

**Insegnanti coinvolti:**

**VOLO.....**
**ANDATA (data)**
Partenza da ..... alle
Eventuali scali
Ora arrivo

**VOLO.....**
**RITORNO (data)**
Partenza da ..... alle
Eventuali scali
Ora arrivo

**BAGAGLI: (dettagli - es:** ognuno ha bagaglio a mano + stiva)

**DOCUMENTI:** viaggiare con **CARTA D'IDENTITÀ' valida e TESSERA SANITARIA formato europeo**. Fare una fotocopia di entrambi i documenti e conservare in posti diversi.
**Viaggiare inoltre con i DOCUMENTI ERASMUS da far vidimare alla scuola ospitante**

**SPOSTAMENTI:**

**ALLOGGIO:** nome sede alloggio e indirizzo

**SCUOLA**: indirizzo - mail - telefono

**PERSONE DI RIFERIMENTO:** nome - mail - telefono

**PROGRAMMA DELLA SETTIMANA: in allegato**

**DIARIO DI BORDO (TRAVEL LOG):** ogni giorno, possibilmente durante le lezioni o al massimo rientrando dalla scuola, compilare il diario di bordo/TRAVEL LOG per tenere traccia quotidiana dell'esperienza ed evidenziare aspetti positivi e negativi, di carattere didattico, ma anche logistico e culturale. Il diario è un prezioso documento dell'esperienza e vi sarà utilissimo anche in via di predisposizione della presentazione di disseminazione che si terrà presumibilmente entro un mese dal vostro rientro

**FOTO:** tenere traccia fotografica di ciò che vedete e vivete, cercare di documentare anche con le immagini quella che è stata l'esperienza. In caso di Job-shadowing, se si fotografano a scuola i bambini, chiedere sempre prima il permesso agli insegnanti di riferimento e agli insegnanti che ospitano in classe. Attenersi alle istruzioni ricevute dai docenti ospitanti

**DURANTE LE LEZIONI:** prendere nota di quanto appreso step by step sul diario di bordo/travel log (meglio se si ha a disposizione un device)

**TEMATICHE:** si è in mobilità per il Corso/Job Shadowing ....., ma anche per confrontarsi con realtà europee differenti dalla propria. Essere attenti, adattabili e aperti al confronto con altri insegnanti partecipanti è utile a vivere l'esperienza al massimo.

*Note*

.....

.....

.....



**CULTURA**: una mobilità Erasmus è anche scambio culturale. Cercare di visitare la zona e le sue principali attrazioni culturali

**FARMACI**: portare un minimo di farmaci di emergenza, considerando che lo spazio nel bagaglio è spesso minimo, prendere solo i blister e suddividere i prodotti, se viaggiate in 2/3. Ricordare che anche per i farmaci vale la regola: liquidi entro i 100 ml e in busta chiusa trasparente.

**INFO UTILI:** Qui un sito generico con alcune info...

**VALUTA:** La moneta corrente in ..... è ..... - il normale bancomat abilitato o carte di credito sono normalmente accettate anche per spese minime

.....
.

**DOCUMENTI ERASMUS:** durante la mobilità ricordare di far firmare e timbrare alla scuola ospitante i documenti ERASMUS che vi saranno consegnati prima di partire

**CERTIFICATI**: prima di ripartire per l'Italia, ricordare di far predisporre alla scuola il **CERTIFICATO DI PARTECIPAZIONE** alle attività che rechi le date dal ..... al..... (solo date di frequenza, viaggio escluso) – Ricordare alla scuola almeno 3 gg prima

**QUESTIONARIO ERASMUS:** l'ultimo giorno di mobilità verrà inviato in mail da Erasmus plus il questionario di valutazione, riguardante la mobilità effettuata. È in inglese, ed è piuttosto dettagliato. Può essere compilato nell'immediato. In caso di difficoltà può essere compilato al rientro, entro un mese.

**QUESTIONARIO ERAMUS SCUOLA:** anche la scuola monitora l'andamento generale. Al rientro compilare anche il GForm che riceverete in mail

***Fate buon viaggio, godetevi questa esperienza!***

**Buon lavoro**

Il Gruppo Europeo

*Note*

.....

.....

.....

# MODELLO TRAVEL

..... Italy - Country.....

ISTITUTO COMPRENSIVO DI.....
Erasmus KAI .....(anno)
.....(Titolo progetto).....

**DIARIO DI VIAGGIO -TRAVEL LOG**

**Insegnante:**

**Mobilità:**

**PRIMA DI PARTIRE**

Aspettative:

Preoccupazioni:

**DURANTE IL CORSO/JOBSHADOWING**

**DAY 1**

Data:

**Le attività di oggi:**

**Abbiamo assistito a:**

**Domande da fare dopo l'osservazione, durante il briefing:**

**Quello che ho imparato:**

**L'aspetto migliore:**

**Le difficoltà che ho incontrato:**

Annotazioni:_____

**DAY 2**

*Note*



..... Italy - Country.....

Data:

**Le attività di oggi:**

**Abbiamo assistito a:**

**Domande da fare dopo l'osservazione, durante il briefing:**

**Quello che ho imparato:**

**L'aspetto migliore:**

**Le difficoltà che ho incontrato:**

Annotazioni: _____

**DAY 3**

Data:

**Le attività di oggi:**

**Abbiamo assistito a:**

**Domande da fare dopo l'osservazione, durante il briefing:**

**Quello che ho imparato:**

**L'aspetto migliore:**

**Le difficoltà che ho incontrato:**

Annotazioni / Notes: _____

**DAY 4**

Data:

**Le attività di oggi:**

**Abbiamo assistito a:**

*Note*

…….. Italy - Country……

**Domande da fare dopo l'osservazione, durante il briefing**:

**Quello che ho imparato:**

**L'aspetto migliore:**

**Le difficoltà che ho incontrato:**

Annotazioni: _____

**DAY 5**

Data:

**Le attività di oggi:**

**Abbiamo assistito a:**

**Domande da fare dopo l'osservazione, durante il briefing**:

**Quello che ho imparato:**

**L'aspetto migliore:**

**Le difficoltà che ho incontrato:**

Annotazioni: _____

**DOPO IL CORSO**

ATTIVITA'/SISTEMI/ORGANIZZAZIONE DI PARTICOLARE INTERESSE PER LA DISSEMINAZIONE

*Note*



# CANDIDATURA GENERALE INTERNA ERASMUS KA1

**Al Dirigente Scolastico**
**……**

**Candidatura per partecipazione ad attività di formazione progetto ERASMUS + KA1**
**……**

Il/la sottoscritto/a _____

in servizio presso _____

in qualità di _____

chiede di partecipare ad una delle attività di formazione previste nell'ambito del progetto Erasmus + KA1 **"……"**

Dichiara di essere interessato/a alle seguenti mobilità all'estero (barrare 3 opzioni indicandole in ordine preferenziale, assegnando 1 2 3):

**JOB SHADOWING** - affiancamento di docenti presso le scuole partner, durata dell'attività: 1 settimana

Relativi a:

- **……**
- **……**
- **……**
- **……**

**CORSI DI FORMAZIONE** – Presso enti accreditati, durata 1 settimana

Relativi a:

- **……**
- **……**
- **……**
- **……**

Allo scopo dichiara di impegnarsi a (barrare TUTTE le opzioni applicabili):

- ☐ Espletare tutte le formalità relative al programma (contatti preliminari con l'istituto ospitante, relazioni online in itinere e al termine della formazione, ecc.) firmando i relativi accordi e prepararsi alla formazione concordando il percorso con i responsabili di settore
- ☐ Provvedere al miglioramento delle proprie competenza linguistiche e/o pedagogiche prima della partenza
- ☐ Disseminare con tutto il personale, in base ai tempi concordati in fase di programmazione
- ☐ Mettere in pratica quanto appreso in sede di mobilità
- ☐ Aprire la propria aula per Job shadowing interni
- ☐ Se possibile, iniziare o aderire a progetti eTwinning al rientro dalla formazione

*Note*

□ _____.

A integrazione di quanto dichiarato, rispondi alle domande seguenti per chiarire la motivazione per cui si chiede di partecipare alla formazione Erasmus + e i benefici che si intendono ottenere, background, competenze e intenzioni

- In che modo ritieni che l'Europeizzazione possa sostenere l'Istituto?

_____

_____

- Professionalmente e personalmente, in che cosa ritieni di poter crescere grazie a queste mobilità?

_____

_____

- Quali sono i momenti di formazione più significativi della tua carriera negli ultimi 3 anni?

_____

_____

- Quali pratiche innovative e sperimentali metti in atto nella tua prassi didattica?

_____

_____

- Quali esperienze Europee hai già intrapreso? (Progetti eTwinning, Progetti Comenius, Erasmus, contatti con insegnanti Europei, Corrispondenze…)

_____

_____

- Quanti anni pensi di rimanere sull'Istituto in termini di continuità?

_____

_____

- Qual è la tua competenza linguistica possibilmente relativa al QCER?

_____

_____

- Quali esperienze hai nell'utilizzo della metodologia xxx ?

_____

_____

- Come definisci il tuo livello di competenza nell'uso delle ICT?

_____

_____

Si allega CV in formato Europeo

……, _____

In fede _____

*Note*

# ESEMPIO LETTERA AI GENITORI

Salve a tutti,

tra circa 15 giorni la nostra mobilità ERASMUS comincerà concretamente.
Noi siamo assolutamente emozionati e lieti dell'esperienza che stiamo per vivere insieme ai ragazzi.
Di seguito alcune note organizzative che speriamo possano esservi utili.

**PARTENZA data**
Ora volo - Aeroporto Durata volo Eventuali scali

Partenza in …… per …… dove si trova l'albergo/ostello/abitazioni dove alloggeremo

**ACCOMPAGNATORI:….**

**SCUOLA OSPITANTE:** nome e sito

**SISTEMAZIONE ALBERGHIERA (se non in famiglia)**
Nome e sito

**COSA METTERE IN VALIGIA**
Data la variabilità delle condizioni meteo, preferiamo darvi dettagli in merito nell'ultima mail. Ad oggi la temperatura registra una minima di ……. e una massima di ……..

**GADGET TECNOLOGICI**
Il viaggio serve oltre che a scoprire, anche a condividere, e i vostri figli sono tutti aperti, espansivi e disponibili a farlo.
Per gli alunni della primaria, sconsigliamo quindi di portare smartphone, videogiochi portatili, mp3..
Se volete, lasciate portare la macchina fotografica. Comunque, al ritorno, se lo riterrete utile, vi copieremo in chiavetta tutte le foto e i video fatti da noi insegnanti.
Qualsiasi oggetto di valore resta comunque sotto la responsabilità degli alunni.

**REGOLE PER IL BAGAGLIO**
Voleremo con ….(compagnia) e abbiamo queste disponibilità per il bagaglio (… a seconda del volo/Compagnia…)
**Ogni alunno potrà portare……..**

*OVVIAMENTE OGNUNO DOVRÀ TRASPORTARE IL PROPRIO BAGAGLIO, QUINDI EVITARE DI ECCEDERE IN PESANTEZZA e DIMENSIONI*

*Note*

**PRESE DI CORRENTE**

In ..... è in uso la corrente a:

**Tensione: 230 V**
**Frequenza: 50 Hz**

## Prese Elettriche Utilizzate (se il caso)

Presa Elettrica Tipo C

Presa Elettrica Tipo F

come in Italia, le prese sono a 2 buchi. Sarà dunque bene avere con sé, per l'eventuale macchina fotografica, una persa tonda (presa tedesca a 2).

DENARO

In ..... è in vigore la .....
che corrisponde a.....euro
Se volete, come già specificato in riunione, potete recarvi in banca, per effettuare il cambio (conviene vada uno per tutti)

Individuate un corrispettivo comune sufficiente per

- eventuali souvenir o piccole spese di bar
- eventuali spese extra non previste
-

Se aveste difficoltà ad operare questo cambio, cambieremo la valuta direttamente in ..... (Paese di destinazione)

**Il vitto e l'alloggio durante il soggiorno sono completamente coperti, così come le principali visite culturali**

**TELEFONI DI RIFERIMENTO**

Docente n°..... Docente n°..... Docente n°.....

Se il giorno della partenza ci aggiungete al gruppo telefonico ..... che avete creato, lo utilizzeremo durante il meeting per condividere informazioni dirette a tutti.
Provvederemo noi all'invio di un sms all'arrivo e poi ogni mattina e sera.
Per cortesia, confermateci la ricezione dell'sms, almeno dopo il primo invio.

*Note*

.....

.....

.....



Qualora, per qualche disguido, non riceveste notizie ad inizio soggiorno, contattateci subito.

**RITORNO data**

Ora volo - Aeroporto Durata volo Eventuali scali

**Fateci sapere per cortesia se avete optato per pulmino o per trasporto autonomo**

Attendiamo vostro riscontro. Se aveste dubbi, non esitate a contattarci via mail o telefono.

Grazie
Gli insegnanti accompagnatori

**NELLA PROSSIMA MAIL (una settimana prima della partenza):**

- COSA METTERE IN VALIGIA
- PROGRAMMA DEL MEETING
- FARMACI

*Note*

.....

.....

.....

# 7. Alcuni strumenti operativi per la gestione di progetti di europeizzazione e mobilità

Di seguito verranno illustrati una serie di possibili esempi di strumenti operativi utili nella gestione dei progetti di europeizzazione. Vogliono essere solo spunti da cui partire, idee che possono essere considerate, modificate e personalizzate.

**ETWINNING**

**Format di progettazione eTwinning e TwinSpace**[48] - Per chi non ha mai strutturato un progetto eTwinning potrebbe essere utile seguire una traccia che porti a riflettere anche in termini di strutturazione del TwinSpace, lo spazio dato da eTwinning per gestire il progetto a distanza. Questo format andrebbe completato insieme ai partner in un incontro online, prima dell'avviamento delle attività progettuali.

**ERASMUS**

**Format reclutamento docenti KA1**[49] - Va mandato a tutti i docenti dell'istituto, serve ad includere più insegnanti possibili, a razionalizzare le candidature in base alle esigenze dell'istituto e alle preferenze formative dei docenti. Ogni anno le candidature vanno riaperte per evitare che nessuno resti escluso e verificare che le condizioni siano rimaste stabili.

**Travel log KA1**[50] - Va redatto durante l'apprendimento in mobilità. Il docente frequenta il Job Shadowing o il corso con il Travel Log sempre a portata di mano, in cartaceo o in digitale, per poter annotare dettagli e procedure che, a distanza di tempo e date tutte le informazioni che si ricevono, rischierebbero di perdersi.

**Vademecum Mobilità KA1**[51] - Viene redatto dal Gruppo Europeo e inviato ai partecipanti alla mobilità con le info utili. Può essere corredato da una Mappa digitale della zona visibile anche da telefono con app MY MAPS.

**Valutazione interna della mobilità KA1**[52] - Viene somministrato al rientro e serve a monitorare l'intero corso del progetto.

**Adesione al progetto KA229**[53] - Il form, diffuso a tutti i docenti con alunni in fascia d'età a cui il progetto si rivolge, consente a tutti di aderire a più livelli, da un impegno minimo a totale coinvolgimento. Questo consente di allargare il più possibile la progettualità e di avere una mailing list certa dei docenti coinvolti. Il form va inviato ad ogni inizio d'anno scolastico.

**Lettera di candidatura alunni**[54] - La lettera di candidatura che vedete in esempio, viene rivolta ad alunni della scuola primaria. Si sottolinea che, al di là dell'aspetto prestazionale, ben presente nel documento, gli insegnanti valuteranno anche altri aspetti nell'ottica della massima inclusività. Di questo, i genitori devono essere avvisati. È bene spiegare la lettera in un momento in presenza, in modo da chiarire bene tutti gli aspetti e rispondere a dubbi.

**Esempio lettera genitori 1**[55] - La comunicazione prima di una mobilità con alunni è fondamentale, specialmente se coinvolge alunni della primaria. La lettera che trovate linkata è la prima di 2 lettere che vengono comunque mandate dopo un incontro in presenza in cui si spiegano finalità e dettagli e si risponde a dubbi e domande. Può essere adattata e semplificata in caso di alunni più grandi.

**Esempio lettera genitori 2**[56] - Lettera pre mobilità che contiene gli ultimi dettagli di tipo pratico e rassicura i genitori.

48. Format di supporto per chi non è pratico nella strutturazione dello spazio di Progetto eTwinning http://bit.ly/SchemaPredisposizioneProgettoETW

49. Esempio format di candidatura Staff a mobilità Erasmus KA1 - http://bit.ly/EsempioCandidaturaKA1

50. Esempio di Travel Log da utilizzare per prendere nota durante osservazioni/corsi in mobilità KA1 http://bit.ly/EsempioTravelLogKA1

51. Esempio di Vademecum Mobilità con tutte le informazioni che potrebbero essere utili a chi parte http://bit.ly/EsempioVademecumMobilità

52. Esempio GForm di Valutazione Mobilità KA1 da mantenere per tutta la durata del Progetto e monitorare l'andamento generale http://bit.ly/EsempioValutazioneMobilitàKA1

53. Esempio GForm per adesione a vari livelli alle attività di Partenariato KA229 http://bit.ly/EsempioAdesioneErasmusKA2

54. Esempio lettera di Candidatura Alunni alla mobilità utile ad una prima rilevazione delle disponibilità http://bit.ly/EsempioCandidaturaAlunni

55. Esempio prima lettera ai genitori prima della mobilità http://bit.ly/EsempioLetteraGenitori1

56. Esempio seconda lettera ai genitori a ridosso della mobilità e con gli ultimi dettagli http://bit.ly/EsempioLetteraGenitori2

*Note*

*Note*

**Somministrazione farmaci alunni**[57] - Tutti gli aspetti vanno considerati, è quindi utile essere pronti anche per piccole problematiche.

**Esempio certificato di partecipazione ad un meeting**[58] - Viene rilasciato nominalmente a tutti i partecipanti. Le date da indicare sono quelle di partecipazione alle attività, escluse le date di viaggio.

**NB:** altri strumenti per i partenariati KA229 o KA201 vengono creati in modo collaborativo, all'interno del partenariato da tutti i partner.

57. Esempio modulo di somministrazione farmaci http://bit.ly/EsempioFarmaci

58. Esempio attestato meeting Erasmus KA229 http://bit.ly/EsempioAttestatoErasmusKA2

*Note*





# 8. Conclusioni

In questo Quaderno Strumenti, siamo riusciti a mettere a punto un repertorio che restituisce a tutte le piccole scuole gli esiti di un'operazione di intervento e riflessione sulle pratiche di internazionalizzazione. Data la complessità della pratica educativa sarebbe stato possibile rappresentare la conoscenza di chi l'internazionalizzazione l'ha fatta per davvero avvalendosi solo di linee guida procedurali, perché la trasferibilità è un prodotto del dialogo e del racconto.

La testimonianza diretta di chi ha negli anni promosso la crescita di una nuova visione del curricolo europeo accompagnata dal tentativo di formalizzare, attraverso l'identificazione gli elementi comuni e ricorrenti, un percorso lineare e percorribile in più step, ci permette di elaborare un sapere più esteso rispetto al caso singolare, per quanto esemplificativo e in grado di garantire replicabilità in tante altre piccole realtà innescando quindi processi di innovazione a cascata e per emulazione all'interno del Movimento delle Piccole Scuole.

*Europe, a one-way road, è* "un'operazione di teorizzazione dal di dentro" (Colicchi, 2010) "socialmente costruita dai docenti in un contesto di apprendimento situato" (Parigi et al. 2020 p.50) e documentata in questo prodotto al fine di posizionare l'internazionalizzazione tra quelle leve in grado fare della piccola scuola un contesto educativo equo e di qualità.

*Note*

*Europe, a one-way road*

***Note***

PICCOLE SCUOLE
TRAME SOCIALI IN RETE

Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
pon 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)
MIUR

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020
Programma Operativo Nazionale plurifondo
"Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento"
FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I "Istruzione" - OS/RA 10.1
Piccole Scuole - CUP: B59B17000010006
Codice Progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Firenze, via M. Buonarroti 10
+39 055.2380.301

**www.indire.it**
**piccolescuole.indire.it**

Seguici su

ISBN/A 978-88-99456-95-5
9 788899 456955